PERIODICO TRIMESTRALE DI ARREDAMENTO E IMMAGINE
Anno XII - N. 1 - Aprile 2007 - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% DCB Sondrio"

CONCRETA MAGAZINE

In una posizione strategica nasce il nuovo Hotel Senator

Un mix di poesia e di natura incontaminata al nuovo Hotel Dora

Relax e benessere nel nuovo Lac Salin Spa & Mountain Resort di Livigno

Un nuovo negozio per veri "riders"

Un'azienda all'avanguardia espressione di una forte personalità

Come in una favola il sogno si avvera

PERIODICO TRIMESTRALE DI
ARREDAMENTO, IMMAGINE E CULTURA

Anno XII - N° 1 - Aprile 2007

Direttore responsabile:
ROBERTA BERTOLATTI
roberta.bertolatti@concretasrl.com

Redazione:
CONCRETA s.r.l.
Via Nazionale 14 A
Postalesio (SO)
Tel. 0342/49.35.67
Fax 0342/49.39.86
www.concretasrl.com
E-mail: info@concretasrl.com
Aut. Trib. SO N° 258 del 5/12/95

In copertina:
Hotel Lac Salin - Livigno

Foto:
- Andrea Basci
- Simone Pierfelice
- Alessandro Franchetti
- Archivio Bormio - Flash Photo (Marco Andreola) - Archivio Forum Giuridico 2^ Edizione 2006
- Archivio Famiglia Longhini
- Francoise Micault
- Archivio ortopedia Borelli - Sondrio (Roberto Bellini)

Grafica:
Lineagrafica s.a.s.

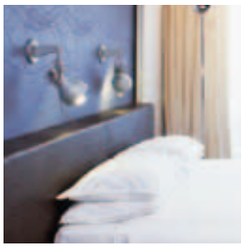
Stampa:
Bonazzi grafica - Sondrio

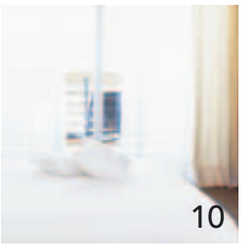
CONCRETA RINGRAZIA
PER LA COLLABORAZIONE:

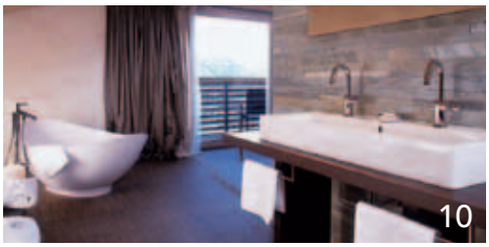
GR TENDAGGI	pag.	9
EDILBI	pag.	37
CREDITO VALT.	pag.	51
VDM	pag.	55
GEOCLIMA	pag.	68

Sommario

Aprile 2007







EDITORIALE - Roberta Bertolatti 3

"REGOLE, CONTROLLI E SICUREZZA SULLE PISTE..." - Silvio Mevio 4

HILARY LONGHINI "MALENCA DOC" HA FATTO IL SUO ESORDIO NEL CIRCUITO DEL CIRCO BIANCO DELLA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO - Attilio Piazza 38

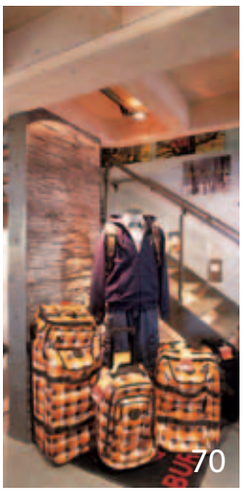
INCANTESIMI GEOMETRICI - CROMATICI DI MATTEO CARAMELLI - Ermanno Sagliani 52

"LA FATICA DI EDUCARE, LA GIOIA DI FAR CRESCERE" - Maurizio Gianola 66

IMPIANTISTICA SOSTENIBILE - Ing. Luca Failoni 69

AL PALAZZO REALE DI MILANO: NEFER LA DONNA NELL'ANTICO EGITTO - Donatella Micault 76

PIEDE & AMPLICEZIONE - Silver 84



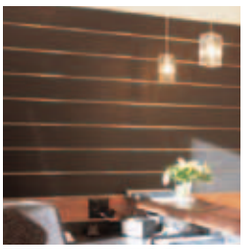
SUBLIME NATURA CHIARISTA DI LUISA SIRTORI - Ermanno Sagliani 87

LE ALPI DALL'ALBA AL TRAMONTO 97

RISTOREXPO: DIECI ANNI AL SERVIZIO DELLA RISTORAZIONE PROFESSIONALE E DELL'ENOGASTRONOMIA - Ugo Girola 98

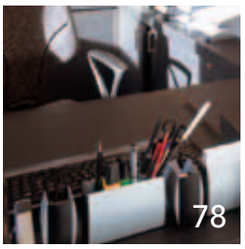
SI È SPENTO DON GIANFRANCO GIORDANI IL PRETE DEGLI ULTIMI - Cecilia Paganoni 99

REFERENZE 100



Arredamento

HOTEL LAC SALIN - Livigno (SO) 10
HOTEL SENATOR - Gorgonzola (MI) 42
HOTEL DORA - La Thuile (AO) 56
MOUNTAIN RIDERS - Livigno (SO) 70
PLOZZA VINI - Brusio (CH) 78
PRINCIPESSA GIOVANNA - Roccaraso (AQ) 88



Editoriale

Un nuovo anno, un nuovo numero con una nuova grafica e nuovi stili di arredo all'insegna della tecnologia e del design. Stile classico, stile moderno, stile rustico o country oggi sono categorie che hanno perso la rigidità di un tempo. Sempre più siamo spettatori di stili che si mescolano, partecipano e si nutrono uno dell'altro, alla ricerca di inedite espressioni decorative. E su questo si dispiega, senza eccessi, la creatività contemporanea: il libero uso del colore, l'eclettismo che avvicina luoghi ed epoche lontane, le sorprese dei materiali, le emozioni dell'arte, il gusto dell'ironia si accompagnano all'armonia degli spazi, al calore dell'intimità, a quelle atmosfere già vissute che ci fanno tornare nuovamente a casa.
L'arredamento appaga soprattutto l'intelletto, il desiderio di mostrare e rappresentarsi senza però trascurare il comfort, la semplicità del benessere; tutto questo viene presentato negli arredi di questo numero in un'alternanza tra moderno e rustico.
Parleremo anche di attualità con l'intervento del Procuratore Capo della Repubblica al Tribunale di Sondrio, Dott. Gianfranco Avella, sul tema degli incidenti sciistici.
Sempre in tema di sci l'esclusiva intervista a Hilary Longhini, la forte sciatrice di Chiesa in Valmalenco che a soli vent' anni entra nell'olimpo delle fuoriclasse dello sci alpino internazionale.
Un tema molto importante quello di Maurizio Gianola con "la fatica di educare e la gioia di far crescere", un momento di riflessione per chiunque si trovi oggi, per scelta o per professione, ad avere compiti legati all'educazione e si renda conto di quanto sia difficile trovare la modalità corretta per aiutare i ragazzi a costruirsi un progetto di vita, coerente con i valori che possono dare un senso importante alla vita.
Parleremo poi di come raggiungere il benessere di tutto il corpo attraverso l'elaborazione di una nuova teoria per utilizzare, al meglio, il piede e come "amplificare" le caratteristiche propriocettive dello stesso e sfruttare, pienamente, le forze ascendenti per il beneficio di tutto il corpo.
Non poteva di certo mancare l'arte, con la nostra critica Donatella Micault che ci presenta "Nefer. La donna nell'Antico Egitto" al Palazzo Reale di Milano, a distanza di dieci anni con una grande mostra inedita sull'Antico Egitto ed Ermanno Sagliani con Matteo Caramelli, architetto e creativo decoratore per vocazione che si esprime nell'informale di opere a grande formato, singolari, originali in armoniosi accostamenti cromatici, in tecniche miste e materiali a volte inconsueti. Ancora Ermanno Sagliani presenta Luisa Sirtori, pittrice milanese in mostra alla Libreria Rizzoli di Milano rievocando atmosfere pittoriche dei chiaristi, gruppo milanese dei primi decenni del Novecento.
Un doveroso ricordo di Don Gianfranco Giordani, il prete degli ultimi, dei bisognosi di coloro che si rivolgevano a lui e non rimanevano senza aiuto, oltre a essere uomo di vasta cultura, studioso della teologia di liberazione, di storia e di letteratura.
E poi ancora parleremo dell'Associazione Cuochi Valtellina Valchiavenna, con tutti i programmi dell'anno in corso. Infine la recensione di un volume monografico dove l'autore, Livio Piatta , intende raccontare il viaggio lungo tutta la catena alpina dalla sella di una bicicletta in 18 tappe da Trieste a Ventimiglia seguendo il cammino del sole.

E poi……. buona lettura a tutti !

Roberta Bertolatti

FORUM GIURIDICO EUROPEO DELLA NEVE
DAI DIRITTI DELLA NEVE AL DIRITTO DELLA NEVE
BORMIO - VALTELLINA

"Regole, controlli e sicurezza sulle piste..."

Il Procuratore Capo della Repubblica al Tribunale di Sondrio, dott. Gianfranco Avella, "anima" del recente 2° Forum Giuridico Europeo della Neve di Bormio, interviene sul tema degli incidenti sciistici

Il magistrato del Tribunale di Sondrio sottolinea che: "Occorre creare, nello sciatore, una mentalità indirizzata verso la prudenza"

Txt: *Silvio Mevio*
Foto: *Archivio Bormio - Flash Photo (Marco Andreola) - Archivio Forum Giuridico 2^ Edizione 2006*

Mai come in questa stagione invernale (2006/2007), che oramai sta volgendo al suo termine naturale, si sono verificati così tanti incidenti mortali sulle piste da sci italiane; esattamente, fino ad ora, sono sette i morti e senza contare i feriti più o meno gravi, spesso ricoverati anche con prognosi riservate. Un bilancio decisamente troppo pesante perché l'opinione pubblica e, soprattutto, gli "addetti ai lavori" non si pongano alcune domande proprio sulla sicurezza in montagna e con particolare riferimento alla pratica dello sci in generale.La risposta a quanto sopra evidenziato non si è fatta aspettare più di tanto … Infatti, proprio la provincia di Sondrio, con la sua Valtellina e la sua Valchiavenna, la terra che ha ospitato recentemente il primo ed unico convegno a livello europeo sul Diritto della Neve **(1/3 dicembre 2006 "Forum Giuridico Europeo della Neve")**, ha fissato un appuntamento che, da oramai un paio di anni (seconda edizione), richiama nella "Magnifica Terra" di Bormio i massimi esperti, a livello internazionale, in materia di normative sulle piste da sci.
Scopo di questo importante convegno cui partecipano illustri Giuristi di vari Paesi di tutto il mondo, è quello di confrontare i differenti sistemi legislativi vigenti nei vari Stati Europei ed extra Europei, in materia di Diritto della Neve, al fine di giungere in un futuro non lontano ad un unico "Diritto Europeo della Neve". Un appuntamento molto importante dove vengono trattati temi di grande interesse giuridico e sportivo; l' "head quarter", ovvero il quartiere generale, dove i relatori hanno presentato i loro contributi è stato l'auditorium dello Ski College del Liceo Scientifico G. W. Leibniz di Bormio. Ideatore e "deus ex machina", oltre che presidente del Comitato scientifico, di questo seminario, è il dott. Gianfranco Avella, Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale di Sondrio. A questo proposito lo abbiamo incontrato nel suo accogliente ufficio, nel Palazzo di Giustizia, e con lui abbiamo fatto veramente una bella chiacchierata che ha "sviscerato" alcuni punti che sono stati trattati nel recente "Forum di Bormio".

Dott. Avella, ci può spiegare come è nata l'idea di organizzare, a livello internazionale, un "Forum Giuridico della Neve"?
<<In questi ultimi anni tutti abbiamo dovuto constatare che la neve è diventata un "bene" sempre più spesso raro….; per cui lo sciatore insegue un po' ovunque la neve spostandosi da un posto all'altro, da una regione all'altra e anche da uno Stato all'altro, trovando leggi con regole, anche sulla sicurezza e sul comportamento sciatorio, sempre diverse. Praticamente è come circolare in auto trovando Codici della Strada completamente diversi a secondo del luogo dove si guida, con i conseguenti ed evidenti pericoli. Da qui l'idea di un "centro" che si ponesse, da una parte, quale importante momento di studio comparato delle normative sugli sport invernali dei vari Paesi e, dall'altra, quale punto di riferimento per una spinta verso l'unitarietà internazionale del Dirit-

Il tavolo relatori, con al centro, il ministro Franco Frattini Vicepresidente della Commissione Europea sicurezza - giustizia

to della Neve. Da qui il motto che ancora fregia il logo del Forum: **"Dai Diritti della Neve al Diritto della Neve"**.
L'idea è stata subito condivisa dall'avv. Donato Lucini e dall'avv. Giuseppe La Capria, grandi appassionati sciatori, i quali hanno coinvolto nell'iniziativa quello che sarebbe stato il cuore organizzativo del futuro Forum, ovvero gli operatori turistici Beppe Bonseri, Elia Dei Cas, Maurizio Gandolfi, Raffaele (Lele) Cola e l'art director Guido Bonseri. Successivamente, tramite il Presidente del Parco Nazionale dello Stelvio, Ferruccio Tomasi, siamo entrati in contatto con l'ex presidente del Tribunale di Bolzano, dott. Carlo Bruccoleri, grande specialista italiano del Diritto della Neve e con il Vicepresidente della Commissione Europea con delega per la Sicurezza alla Giustizia e Presidente della COSCUMA (Commissione Italiana Maestri di Sci della FISI), dott. Franco Frattini; e proprio tramite il Presidente Frattini e il dott. Bruccoleri, con ottime relazioni personali con tutti i più grandi esperti stranieri di Diritto dello Sci, è stato possibile realizzare il primo Forum e dare allo stesso un respiro internazionale>>.

Dott. Avella questo appuntamento (Forum Giuridico Europeo della Neve) può diventare un riferimento importante per la Valtellina con ricadute positive per l'intera Provincia, anche al di fuori dell'ambito strettamente giuridico?
<<Certo, lo scopo fondamentale è quello giuridico, ovvero studiare il Diritto della Neve e propugnare la sua unitarietà internazionale. Ma a questo scopo si aggiunge l'intenzione o meglio il tentativo serio di fare di Bormio e della Valtellina per così dire la "capitale" internazionale del Diritto della Neve, cioè il luogo nel quale, in modo privilegiato, i più grandi giuristi del settore ogni anno siano chiamati a discutere intorno agli argomenti del Diritto della Neve.
Dare quindi un fregio, anche sul piano culturale, all'industria della neve, particolarmente importante per l'economia della Provincia di Sondrio. A questo proposito vorrei sottolineare che proprio a Parma, dove vengono lavorati i migliori prosciutti del mondo, sono stati costituiti importanti Enti che studiano il maiale e gli alimenti in genere … è anche grazie a questo sforzo culturale, che si è sovrapposto all'economia di base parmense, che Parma ha potuto ottenere la Sede dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA - European Food Safety Authority).
Fatte le debite proporzioni (e paragoni) non è però cosa di piccolo momento che in un territorio, come la Valtellina e la Valchiavenna, dove l'industria dello sci ha tanta importanza per l'economia locale, ogni anno si tenga una manifestazione internazionale, oramai prestigiosa, di studio comparato del Diritto della Neve>>.

Sig. Procuratore, la seconda edizione del Forum ha avuto un notevole successo legato sopratutto alla presenza di Relatori di fama internazionale; ci può anticipare

qualcosa sull'edizione targata 2007, ovvero la terza?

<<**Il prossimo Forum si terrà a Bormio dal 23 al 25 novembre.** Anticipiamo di una settimana (il secondo appuntamento si è tenuto dal primo al tre dicembre 2006) per venire incontro alle richieste dei vari operatori del settore impegnati, ai primi di dicembre, con l'apertura degli impianti funo-scioviari. Desidero anche dire che, raccogliendo le indicazioni del prestigioso Comitato Scientifico che vede tra i suoi componenti vari Ordinari Universitari, il Comitato Organizzatore del Forum, presieduto da Beppe Bonseri, ha bandito un premio (2500 euro) per la migliore tesi di laurea in materia di Diritto della Neve *(vedi riquadro qui sotto)*. Il vincitore sarà ovviamente premiato nel corso della terza edizione del Forum. Vorrei, infine,

"FORUM GIURIDICO EUROPEO DELLA NEVE" - PREMIO PER TESI DI LAUREA IN MATERIA DI DIRITTO DELLA NEVE
AVVISO DI BANDO DI CONCORSO 1^ EDIZIONE - NOVEMBRE 2007

Il Comitato Organizzatore del Forum Giuridico Europeo della Neve di Bormio indice un concorso per l'assegnazione di un premio per la miglior tesi di laurea su tematiche inerenti le regole e i problemi legislativi legati alla pratica degli sport invernali (circolazione sulla neve, gestione degli impianti, problemi assicurativi, attività di insegnamento, normative dei vari Paesi…).

L'obiettivo del premio è quello di contribuire ad accrescere l'attenzione per il Diritto della neve nelle Università italiane.

Possono candidarsi i cittadini italiani o stranieri, di età non superiore ai trent'anni, che abbiano conseguito la laurea specialistica/magistrale (quinquennale) in Giurisprudenza o in Economia ovvero in Scienze dello Sport, oppure la laurea (triennale) in Scienze motorie in una Università italiana negli anni accademici 2005-2006 o 2006-2007, purché abbiano discusso la tesi entro 31 luglio 2007, ottenendo una votazione non inferiore a 105/110.

Il premio dell'importo di 2.500 euro, sarà assegnato alla miglior tesi pervenuta e verrà corrisposto in un'unica soluzione. La tesi sarà inoltre pubblicata integralmente sul sito del Forum: *www.forumneve.eu.*

L'assegnazione del premio avverrà ad insindacabile giudizio di una Commissione composta da alcuni dei più importanti giuristi della neve italiani. La Commissione, oltre ad assegnare il premio, avrà la facoltà di attribuire una menzione d'onore ad altri lavori pervenuti.

La cerimonia di premiazione avverrà a Bormio nel corso della terza edizione del Forum Giuridico della Neve che si terrà nei gg. 23-25 novembre 2007. Il vincitore sarà ospite del Comitato Organizzatore.

La domanda di partecipazione, dovrà pervenire, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 10 agosto 2007 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo: *Forum Giuridico Europeo della Neve – Segreteria del premio per tesi di laurea c/o BEST (Bormio Eventi Sportivi e Turismo) via Roma 135 - 23032 Bormio (SO).*

La domanda, redatta in carta libera, dovrà indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, cittadinanza e recapito telefonico del concorrente nonché l'indirizzo presso il quale si desidera siano fatte pervenire le eventuali comunicazioni se diverso da quello di residenza.

I candidati dovranno inoltre allegare alla domanda:
- tesi di laurea in copia cartacea e su cd-rom;
- fotocopia di un documento di identità;
- certificato di laurea e della votazione in carta semplice;
- autorizzazione al trattamento dei dati personali;
- autorizzazione all'eventuale pubblicazione della tesi sul sito del Forum Giuridico Europeo della Neve: *www.forumneve.eu.*

Per ulteriori informazioni: tel. 0342.902222, fax 0342.911712, e-mail *info@bormioonline.com.*

Il Comitato Organizzatore del Forum, in applicazione del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003, garantisce ai candidati che i dati saranno trattati e conservati a norma della suddetta legge, senza fini commerciali.

Bormio, 2 dicembre 2007

Gianfranco Avella Il Presidente del Comitato Scientifico Organizzatore
Beppe Bonseri Il Presidente del Comitato

L'auditorium della Ski College Liceo Scientifico "Leibniz" di Bormio gremito da un folto pubblico

L'auditorium della Ski College di Bormio

aggiungere che è stato anche allestito un sito web (www.bormioforumneve.eu) nel quale, tra l'altro, sono pubblicate in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) tutte le relazioni e le comunicazioni tenute nel Forum del dicembre 2005 e dove presto saranno pubblicate anche quelle della seconda edizione (dicembre 2006)>>.

Dott. Avella, a conclusione di questa produttiva "chiacchierata", a fronte dei recenti gravi incidenti sciatori, ci può fornire alcune sue considerazioni in merito?

<< E' necessaria qualche nuova misura, ma risulta a mio avviso poco producente affollare il settore con nuove normative. Meglio invece fare sì che le regole che già esistono vengano fatte rispettare pienamente, intensificando, laddove possibile, le attività di controllo sulle piste. Mi ren-

RISOLUZIONE DEL 2° FORUM GIURIDICO EUROPEO DELLA NEVE BORMIO – DICEMBRE 2006

Il Comitato Scientifico

A conclusione del 2° Forum Giuridico Europeo della Neve tenutosi a Bormio il 1° e il 2 dicembre 2006

Udite le Relazioni presentate dai Giuristi, esperti in materia di Diritto degli Sport invernali, di seguito indicati:

- Avv. Ignacio ARROYO (Spagna)
- Avv. Michel BAILLY (Francia)
- Dott. Carlo BRUCCOLERI (Italia)
- Dott. Gerhard DAMBECK (Germania)
- Avv. Waldemaro FLICK (Italia)
- Avv. Herbert GSCHÖPF (Austria)
- Avv. Tomaž MARUŠI (Slovenia)
- Avv. Heinz Walter MATHYS (Svizzera)
- Avv. Christopher MOORE (Canada)
- Avv. Hans-Kaspar STIFFLER (Svizzera)

Raccolte le concordi indicazioni emerse dalla Tavola rotonda conclusiva e dalla Relazione finale del Dott. Franco FRATTINI, Vice-Presidente della Commissione Europea e Commissario responsabile per il portafoglio Giustizia, Libertà e Sicurezza,

Formula la seguente Risoluzione

I.- Riconosce l'opportunità che in materia di pratica dello sci gli interventi normativi, diretti all'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri dell'Unione Europea, siano contenuti nello stretto necessario, trattandosi di disciplina sportiva estremamente libera, per sua natura e per l'ambiente in cui si esplica, e che mal sopporta l'imposizione di rigide prescrizioni o divieti.

II. Ravvisa nondimeno come indispensabile e assolutamente prioritaria l'adozione di misure rivolte a fissare regole uniformi di comportamento degli sciatori attraverso il formale recepimento da parte dei singoli Stati, nei quali si praticano gli Sport invernali, delle Regole di condotta emanate dalla Federazione Internazionale dello Sci (F.I.S.), che pur pienamente accettate per l'autorevolezza e prestigio dell'organizzazione da cui promanano e concretamente applicate dalla giurisdizione, non sono ancora entrate a far parte a sufficienza della coscienza collettiva dei praticanti. Il dare loro veste giuridica contribuirebbe a rafforzarne valore precettivo, imperatività e certezza.

III. – Formula, in particolare, l'auspicio che l'Unione Europea, considerata l'importanza del fenomeno della circolazione degli sciatori, che per la sua crescente "mobilità" all'interno dell'Unione presenta larghe affinità con la circolazione stradale, valuti l'opportunità di emanare una direttiva che indirizzi gli Stati membri verso il recepimento formale delle "regole di condotta degli sciatori" emanate dalla F.I.S., da attuarsi da ciascuno Stato nella forma ritenuta più opportuna.

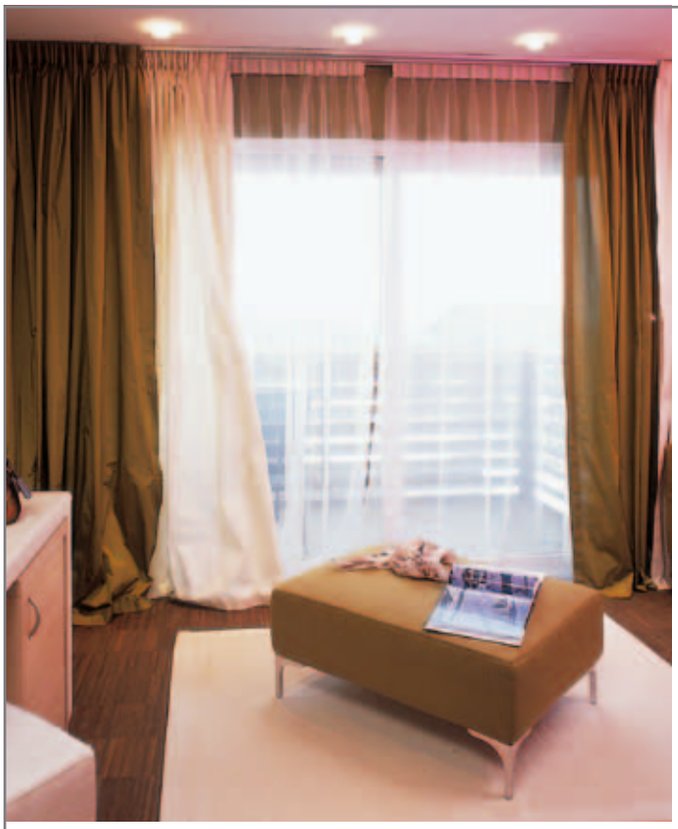
IV.- Riserva all'esito di ulteriori approfondimenti degli aspetti legali e operativi l'adozione di separata risoluzione riguardante il problema della copertura assicurativa obbligatoria dei praticanti lo sci alpino in forma amatoriale per la responsabilità civile verso terzi o la creazione di un fondo di solidarietà per le vittime di gravi incidenti sciistici.

Bormio, 2 dicembre 2006.
IL COMITATO SCIENTIFICO

do anche conto che è forse meno oneroso fare nuove regole che intensificare i controlli, cosa questa che ovviamente comporta una scelta, comunque impegnativa per la Pubblica amministrazione, tra il distogliere personale di polizia da altri settori e l'assumere ulteriore personale specializzato di polizia, con i noti limiti di bilancio. Si deve comunque tenere presente che in ogni settore "la sicurezza costa." E' anche opportuna una vigilanza maggiore sul consumo da parte degli sciatori di bevande alcoliche che, se assunte in dosi eccessive, possono creare seri pericoli nella circolazione sulle piste. Ai fini preventivi è consigliabile non sottovalutare mai l'importanza dell'apprendimento della tecnica sciistica, quantomeno di base, prendendo periodicamente lezioni dai maestri professionisti; questo aspetto è molto rilevante perché una buona tecnica permette allo sciatore di scegliere consapevolmente le piste adatte alle proprie capacità, di "dosare" al meglio la velocità nella discesa, di gustare pienamente "il gesto tecnico", allontanandolo dalla "sciocca ricerca" della velocità a tutti i costi>>.

I RELATORI PARTECIPANTI AL 2° FORUM GIURIDICO DELLA NEVE BORMIO – DICEMBRE 2006 (AUTORI DI COMUNICAZIONI)

- Prof. Avv. Mario BASSANI, Università degli Studi di Milano, *"La normativa urbanistica e di tutela ambientale e paesaggistica per la realizzazione delle aree sciabili, e il regime delle servitù coattive"*
- Prof. Federico Fernández DE BUJÁN, Professore ordinario di Diritto romano presso Università UNED di Madrid, *"La neve da res communis a bene demaniale"*
- D.ssa Cecilia CARRERI, Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Vicenza, *"Accompagnamento nello sci alpinismo e nel fuori pista da parte delle Guide Alpine. Responsabilità"*
- Avv. Marisella CHEVALLARD, Consulente giuridico del Collegio dei Maestri di Sci della Val d'Aosta e della Associazione Direttori di Pista e Pisteurs secouristes di Aosta, *"Piste da sci e impatto ambientale"*
- Dott. Paolo DELLA TORRE, Direttore del 118 di Sondrio, *"Il soccorso con elicottero negli sport invernali sull'arco alpino: confronto fra realtà italiane ed europee"*
- Avv. Marco DEL ZOTTO *"La segnaletica nelle aree sciabili, anche con riferimento alla circolazione dei mezzi meccanici"*
- Dott. Cesare DE SAPIA, Giudice della Ia Sezione Civile del Tribunale di Milano, *"Profili critici in tema di responsabilità del Maestro di sci"*
- Dott. Claudio DETOGNI, USSL 20 VERONA, Responsabile (project leader) del progetto europeo BEPRASA (Best Practices in Prevention of Skiing Accidents in Europe), *"Illustrazione del Progetto europeo BEPRASA sulla prevenzione degli infortuni da Sci"*
- D.ssa Lucia GIZZI, Giudice del Tribunale Penale di Avezzano, *"La responsabilità penale in tema di valanghe"*
- Dott. Sandro LAZZARI, Presidente dell'A.N.E.F. (Associazione Nazionale Esercenti Funiviari), *"Normative sugli impianti funiviari e sulle piste da sci e loro aspetti applicativi"*
- Prof. Leonardo LENTI, Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche e Professore straordinario di Diritto privato e Diritto di famiglia presso l'Università degli Studi di Torino, *"La responsabilità degli accompagnatori volontari nello sci-alpinismo"*
- Dott. Marco MELANI, Broker di assicurazioni, *"Andamento della sinistrosità e condotte assicurative nell'arco alpino"*
- D.ssa Marina NUCCIO, Sostituto Procuratore Procura della Repubblica di Torino, *"Attività di indagine ed indirizzi giurisprudenziali in tema di responsabilità penale per infortunio sulla neve"*
- Dott. Federico PARINI *"La figura del Maestro di sci straniero in Italia e nei principali Paesi Europei"*
- Dott. Gianfranco PASCAZIO, Presidente Coris 24h Assistance, *"Rischi, responsabilità e formule assicurative per lo sciatore"*
- Dott. Herbert SCHOENHUBER, Presidente Commissione Medica FISI - Responsabile del Centro di Traumatologia dell'Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano, *"La prevenzione degli infortuni nello sci agonistico"* (relazione predisposta in collaborazione con il dott. Andrea PANZERI)
- Dott. Jurg SCHWEIZER, Glaciologo presso l'Istituto Federale per lo Studio della Neve e delle Valanghe - SNV - di Davos, *"Lawinenniedergänge in Skigebieten (Valanghe all'interno dei comprensori sciistici)"*
- Dott. Michael SEEBER, Presidente A.C.I.F. (Associazione Costruttori Impianti a Fune), *"Le problematiche dei costruttori di impianti a fune in Italia"*
- Dott. Cuno TARFUSSER, Procuratore della Repubblica di Bolzano, *"Le responsabilità nelle discese notturne"*
- Prof. Avv. Guido Uberto TEDESCHI, Professore ordinario di Diritto commerciale presso l'Università di Parma, *"Associazioni e società sportive in materia di sci e sport invernali"*
- Prof. Avv. Jacopo TOGNON, Docente di Diritto Europeo dello Sport (Azione Jean Monnet) nell'Università di Padova, *"Giustizia sportiva e sport invernali: le contraddizioni e le incongruenze alla luce della legge n. 280/2003"*
- Avv. Vincenzo TORTI, Componente Consiglio Direttivo Centrale del CAI, *"Se la Legge n. 363/2003 abbia introdotto una presunzione legale di responsabilità ex art. 2050 c.c."*



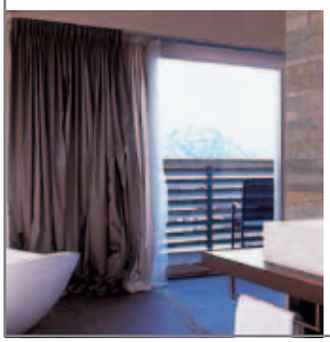
Lac Salin Spa & Mountain Resort di Livigno

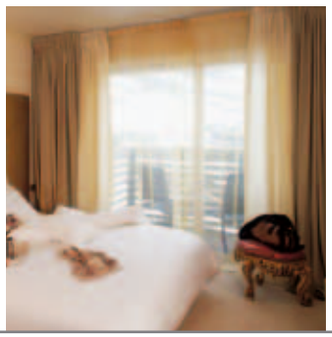
G.R. TENDAGGI

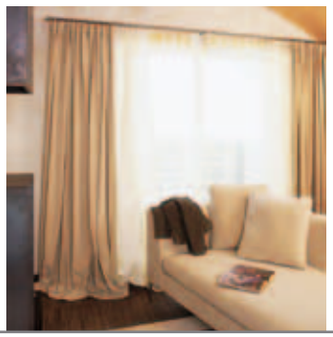
TENDAGGI SU MISURA - TENDE D'ESTERNI - TESSUTI IN TREVIRA C.S - TENDAGGI E TESSUTI D'ARREDO

"... ognuna delle nostre creazioni possiede un proprio carattere unico e inconfondibile..."

GR TENDAGGI - Via Industriale, 159 - Berbenno di Valtellina (So) - Tel. e Fax 0342 49 25 15 - *www.grtendaggi.com*





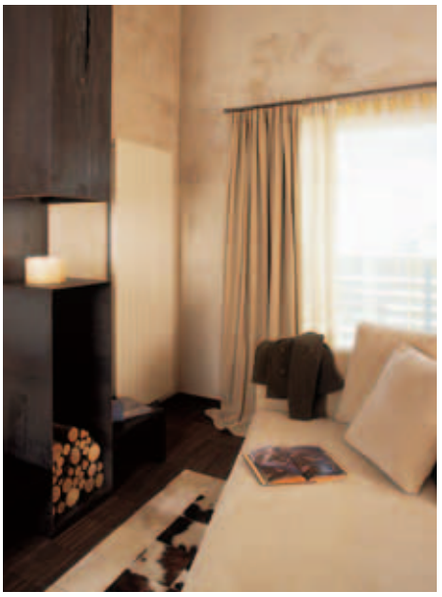


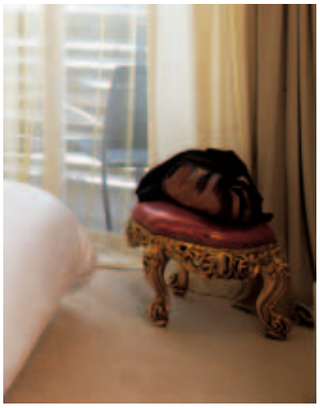
Relax e benessere nel nuovo Lac Salin Spa & Mountain Resort di Livigno

HOTEL LAC SALIN
PROPRIETÀ: LungoLivigno spa - Famiglia Giacomelli
INDIRIZZO: Via Saroch, 496/D - 23030 Livigno (So)
TELEFONO: 0342-996166
FAX: 0342-996914
E-MAIL: info@lungolivigno.com
SITO WEB: www.lungolivigno.com
ATTIVITA': Spa and Mountain Resort
CAMERE: 65 camere con dimensioni da 30 m^2 a 80 m^2 di cui: 7 Feeling Rooms ispirate ai 7 Chackra (punti energetici del corpo secondo la filosofia indiana) - 3 suites - 2 camere attrezzate per disabili
STRUTTURE: *Sala Giochi* per bambini 0-10 anni, *Sala Giochi* per ragazzi oltre i 10 anni. *Sale Meeting Polifunzionali:* Stua Granda max 60 posti e Stua Picena max 20 posti combinabili per ottenere capienza 100 posti. *Sala Camino.*
Mandira Spa con piscina con giochi d'acqua, Whirlpool 8 posti con acqua salata, percorso Kneipp. *Palestra* attrezzata con macchinari Technogym.
Sala relax con lettini ad acqua riscaldati e cromoterapia. Particolare è la *zona saune* con "Herbal Bad" (bagno alle erbe), "Steam Bad" (bagno turco) e sauna finlandese, docce emozionali e cascate di ghiaccio con annessa sala relax. Solarium trifacciale e lettino solarium.
Spa-Suite con 5 cabine per trattamenti estetici, massaggi (ayurvedici, thailandesi), Spa Suite con Bio-sauna e bagno turco, idromassaggio, lettino per trattamenti ayurvedici e zona relax (zona separata con possibilità di utilizzo esclusivo). *Garage coperto.*
RISTORANTI: Domenia Lounge Bar con ampio terrazzo esterno, Milio Restaurant aperto a tutti, Lac Salin Main Restaurant (solo per ospiti hotel) con ampio buffet e cucina a vista, Mini Restaurant per bambini.
ALTRO: "Stua da legna" (saletta stile livignasco), comoda sala fumatori.

PROGETTAZIONE: Studio Pederiva - Interior design camere chakra Petra Schmieder
DIREZIONE LAVORI: Andrea Giacomelli
REALIZZAZIONE: Concreta Srl
TESTI: Roberta Bertolatti
FOTO: Andrea Basci

"Sette i chakra, le note musicali,
i colori dell'iride.
Sette i Dormienti, i Sapienti, le Pleiadi nel Toro.
Sette gli aromi base, le isole Antille,
le stelle dell'Orsa Maggiore.
Sette i tipi di oro, le stole di Iside,
le gemme preziose.
Sette i vizi capitali, le virtù calpestate,
le opere di misericordia.
Sette i giri del musulmano alla Kaaba, quelli del
buddista al monte Kailash, le invocazioni del
Pater Noster, i bracci della menorah.
Sette i sacramenti, gli abomini,
i gradi di perfezione.
Sette i giorni della settimana, le meraviglie
del mondo, i pianeti nell'antichità.
Sette i veli della danza, le chiavi
dell'Universo, le porte del sogno.
Sette i gangli spinali, le ghiandole endocrine, i
livelli degli elettroni attorno al nucleo.
Sette i sigilli spezzati, i segreti svelati,
le trombe del Giudizio.
Settantasette in totale."





"Il corpo è il luogo privilegiato del Cosmo dove si manifesta l'energia creatrice del Sé"

Finalmente un sogno coronato! Quello di aver creato nel punto più bello della valle, un albergo di classe internazionale confortevole e di charme.
Un'idea che la famiglia Giacomelli accarezzava da molto tempo.
Un punto di arrivo ma anche di partenza, una nuova ripartenza, per la famiglia Giacomelli ma anche per tutta Livigno che entra così nel circuito dei grandi resort alpini.
Il nuovo Lac Salin SPA & Mountain Resort si presenta alla clientela con una struttura totalmente nuova, dall'architettura moderna, inserita in un ambiente eccezionale, tra prati e vette innevate, ma a pochi minuti di cammino dall'isola pedonale del centro.
Un resort votato all'arte, dove le camere e le sale comuni hanno un filo conduttore le sculture di "Art in Ice", la manifestazione di arte moderna contemporanea su neve ideata e promossa dalla famiglia Giacomelli.
Un resort votato alla bellezza, con Mandira SPA, un posto speciale, dove trascorrere ore di pace e relax, cullati dalle acque, accarezzati dalle creme e dagli unguenti, tonificati dal calore dei getti d'acqua e del vapore. Mandira, un tempio tra le montagne alla ricerca dell'equilibrio tra i sette chakra, interpretati nelle sette suite da sette diversi artisti. Sicuramente l'area wellness e fitness, una vera novità per Livigno, con uno spazio amplissimo, distribuito in quattro aree. In primo piano la grande piscina coperta, accanto la zona sauna con tutti i percorsi rigeneranti legati all'acqua, dal bagno turco alle docce aromatiche.
Nella terza zona, dedicata al benessere, ci si potrà rilassare con massaggi e trattamenti estetici. Infine, oltre alla palestra con attrezzi per l'allenamento, dai pesi al tapies roulant, c'è anche una piccola palestra per la meditazione e le ginnastiche dolci.

Feng Shui Energetico

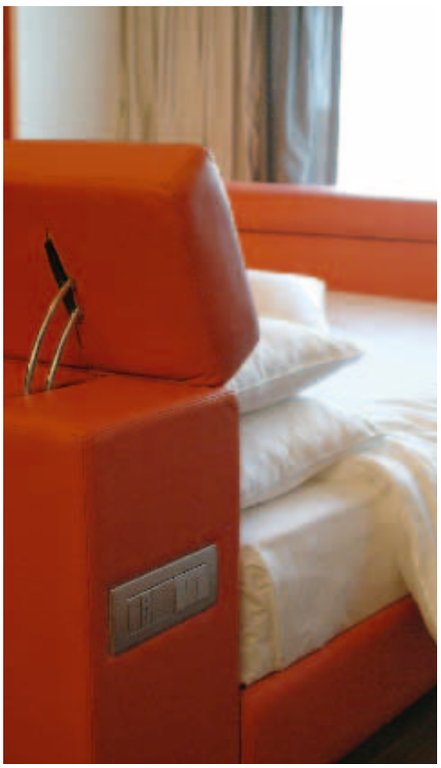
Stare all'aperto a contatto con la natura ci mette in un buon stato d'animo, la scienza del Feng Shui Energetico porta il benessere della natura all'interno della nostra stanza e di noi stessi. Il Feng Shui è l'arte di armonizzare l'ambiente che ci circonda con il nostro campo vitale. Ci pone in un meraviglioso stato di equilibrio e di pace interiore. Prima di creare un equilibrio tra gli elementi: legno – fuoco – terra – metallo – acqua, l'ambiente prova una pulizia energetica. Il flusso di energia universale "CHI" gira nella stanza e si rigenera. Ogni ospite trova una energia pulita e positiva. E' stato installato il "Kraftplatz" un luogo dove l'energia è più forte, qui il Chakra della Casa dell' Anima prende forza e trova supporto.
La camera è stata allestita secondo le indicazioni di Gudrun Wunderlich, diplomata in Scienza del Feng Shui Energetico.

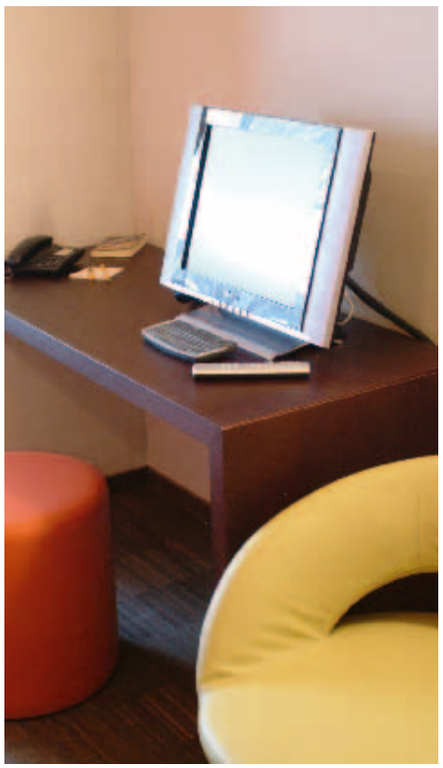
Feeling rooms
7 camere per 7 Chakra

La luna… sexy feeling ispirata al 2° Chakra

(camera 302)

Ispirato agli anni '60 e '70, il letto, in pelle arancione, è un grande playground con due testate in movimento, accessibile da ogni lato. Due poltroncine in pelle, una arancione e l'altra verde pisello, chiamate non a caso "moon", arricchiscono l'arredamento. Il pavimento riprende la forma del simbolo yin e yang, una metà in legno wengè, l'altra in piastrelle Bisazza, che riflettono i colori iridescenti dell'arcobaleno. I punti dello yin e yang sono creati dall'effetto di due faretti incassati nel pavimento.
L'acqua è un elemento naturale fortemente legato alla luna, perciò lo spazio più importante della camera è il bagno. Nascosto dietro una parete rotonda color argento, il suo colore dominante è l'antracite, che, con il suo effetto brillante, crea un'atmosfera quasi lunare.
La doccia di piastrelle scure, arricchita da uno specchio circolare (diametro di un metro); la vasca è al centro della stanza ed è fatta su misura per due… innamorati.

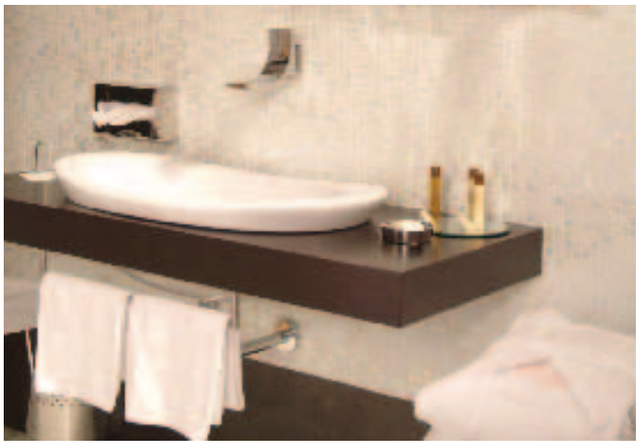




Il mantra del 2° Chakra è VAM, cioè la lettera «va» nasalizzata, ovvero pronunciata facendola risuonare nel naso.
E' il mantra del dio Varuna, signore del cielo nel periodo più antico della civiltà indù e dio dell'oceano in tempi più recenti.

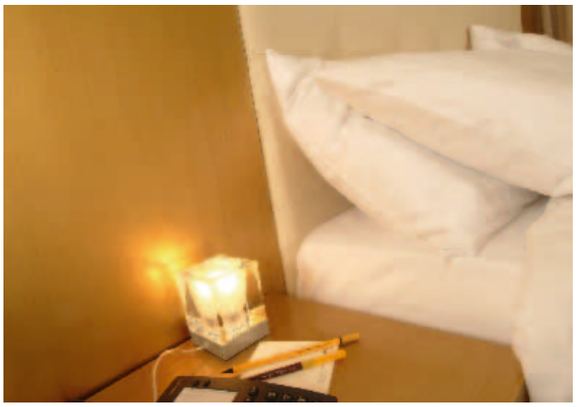
Il 2° chakra in sanscrito si scrive SVADHISTHANA e vuol dire "Dolcezza" o "Casa del anima".
Questo chakra è localizzato nel basso ventre, la parte inferiore dell'addome.
Parole chiave: IO SENTO (percezioni), il sentire corporeo delle sensazioni, piacevoli o spiacevoli che siano.
Le sue funzioni sono desiderio, piacere, sessualità e procreazione.
Le qualità che sviluppa sono sensibilità e affettività. Raffinatezza estetica, gusto e creatività artistica.
La caratteristica principale di questo chakra sono le emozioni, le sensazioni, la capacità di percepire.
L'organo di azione sono le mani. Dare e ricevere, capacità di assorbire. È collegato al 6° chakra.
Rappresenta le emozioni più vere e non filtrate, l'energia sessuale e la forza creativa. Qui l'anima si libera e permette il flusso delle emozioni, siamo in grado di percepire la vita. L'anima ci parla…ci dice come agire …

Elemento: ACQUA. In tutti i miti, l'acqua rappresenta «il grembo primordiale della vita» che tutto può generare.
Possiamo salire sulla stessa roccia quante volte vogliamo; ma è impossibile bagnarci due volte nello stesso fiume. L'elemento dell'acqua purifica. Ad esso è associata la luna.



Nessun simbolo come la luna esprime meglio l'aspetto femminile del nostro essere. La luna ha qualcosa di misterioso. Ci mostra sempre solo una parte…
Tipo di energia: ENERGIA SESSUALE
Senso: il GUSTO
Animale simbolico: PESCE
Cristallo: pietra di luna, corniola …
Metallo : RAME
Nota Musicale: Re
Musica che genera gioia di vivere, ritmi fluenti che invitano a balli di coppia…
Strumento: il flauto
Colore: ARANCIONE.
Colore complementare: bianco latte
Profumo: Arancio, Salvia, Sandalo

Fare esperienza con la natura a Livigno
Vivere un momento di grande energia ad osservare la luna.
A Livigno, la luna è molto vicina e con la scenografia delle montagne diventa un vero spettacolo.
Andare con le ciaspole in montagna, nei boschi, vicino ai ruscelli… sciare a mezzanotte con la luna piena…è indimenticabile.
La luna stimola i sentimenti e ti apre per ricevere i messaggi dalla tua anima, che si offrono attraverso immagini di fantasia e nei sogni.
Osservare il piccolo fiume Spöl e meditare guardando la danza delle onde… da dove viene il fiume… dove va a finire… il bene e il male che porta l'acqua….
Percepire l'arrivo di un temporale e sentirne paura…trovare un rifugio (utero) e ascoltare il rumore della natura.
La gioia di vivere con la musica e l'allegria di un "Apreski" che fa ballare tre generazioni e tutte le nazioni…tutti insieme!



Il sole… divine feeling ispirata al 3° Chakra

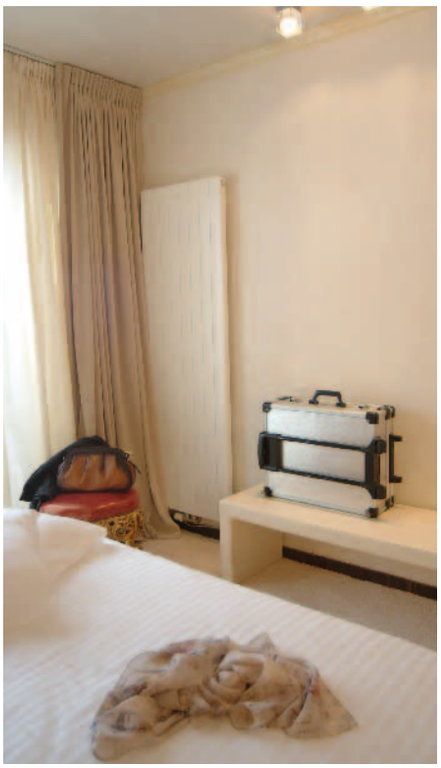
(camera 224)

Una suite ispirata alla regalità del "Re Sole", riletta in chiave moderna.
Una camera da letto lineare ma allo stesso tempo maestosa. La testata del letto con la cornice in oro (2,8x1,8 metri), l'interno e il letto in pelle bianca. Spicca al fianco una poltrona del '700 in stile barocco, con foglia d'oro incisa a mano, con la seduta in vello rosso macchiata d'oro. Il pavimento in moquette di seta chiara.
Le pareti simulano l'atmosfera di un vecchio castello, dove il tempo ha logorato il rivestimento, creando macchie di diversi colori: grigio, marrone e "muffa dorata". È presente anche un grande tendaggio in vello dorato, seta bianca e velluto grigio-perla. Nel salotto, con pavimento in legno, il camino ha la struttura in ferro squadrata e attraverso una fessura la luce dorata del fuoco illumina tutto.
La legna è impilata perfettamente e le candele creano favole e magia, sdraiati sulla chaise longue in morbidissimo velluto. L'atmosfera del bagno è intima e calda, grazie alle piastrelle in "ferro arrugginito", al lavandino di design e a tanti specchi dorati. Un'opera d'arte, una grande tela ad olio che ricrea il plesso solare, è esposta nel punto più centrale della suite. I colori giallo oro e bianco portano un raggio nell'anima che si espande per avvicinarsi alla sapienza divina.

Il mantra del 3° chakra è RAM cioè la lettera «ra» nasalizzata. E' il mantra del dio Agni, signore del fuoco, visualizzato come una divinità dal colore del sole nascente, fiammeggiante, con quattro braccia che recano in due mani il rosario e la lancia, mentre le altre due sono atteggiate nel gesto che dissipa la paura e nel gesto del dono.

MANIPURA è il nome del 3° chakra in sanscrito e vuol dire "GEMMA RILUCENTE".
È il chakra del plesso solare ed è localizzato nella zona dell'ombelico.
Gli organi che lo riguardano sono il metabolismo e gli organi digestivi: fegato, stomaco, pancreas, milza, plesso solare.
Trasformazione del cibo in energia che vieni poi

assimilata ed usata dai muscoli per agire.
Parole chiave: IO VOGLIO
Le qualità che caratterizzano questo Chakra sono lo sviluppo della volontà e del potere personale.
Il terzo Chakra rappresenta il segno dell'azione. Azione significa andare verso l'altro; cercare di realizzare con l'altro ciò che si desidera. Questo è il segno dell'attuazione attraverso la volontà e il potere. Si attivano, quindi, i bisogno secondari: sicurezza, conferma, accettazione, gratificazione, successo, potere, individualità. Rapporto con i propri simili, con la società e con la dimensione sociale. Questo chakra collega il piano istintivo con il piano emotivo. Chakra dell' ego, della volontà e della disciplina; è da trattare sia nel caso di persona troppo rigida, troppo volitiva. Viene chiamato il "cervello addominale", poiché controlla istinto e la volontà. E collegato al 7° ckakra.



Elemento: il FUOCO, sin dai tempi preistorici, il fuoco fu considerato sacro, purificatore e dono degli dei. Il fuoco possiede una forza trasformatrice.
Tipo di energia: ENERGIA NERVOSA, punto di passaggio tra energia fisica ed energia mentale.
Pianeta: IL SOLE, la fonte di vita del nostro pianeta; si associa: luce, vita, calore, splendore, luminosità, gioia, allegria, potere, domino.

La SPIRALE è il simbolo del movimento del sole che, nel corso delle stagioni, descrive un cerchio da piccolo diventa sempre più grande.
L'organo di senso sono gli occhi con cui percepiamo la luce… Oggi nell'"era delle impressioni ottiche", sono diventati gli organi sensoriale più importanti, perché con essi percepiamo 80% delle informazioni che provengono dall'esterno.
Animale simbolico ARIETE.
Metallo ORO.
Cristallo: occhio di tigre, ambra, quarzo citrino, pietra del sole.
Nota Musicale: Mi.
Musica: musica da grande orchestra, ritmi latini calienti.
Colore: GIALLO.
Colore complementare ORO:
Profumo: Bergamotto, Limone, Rosmarino.

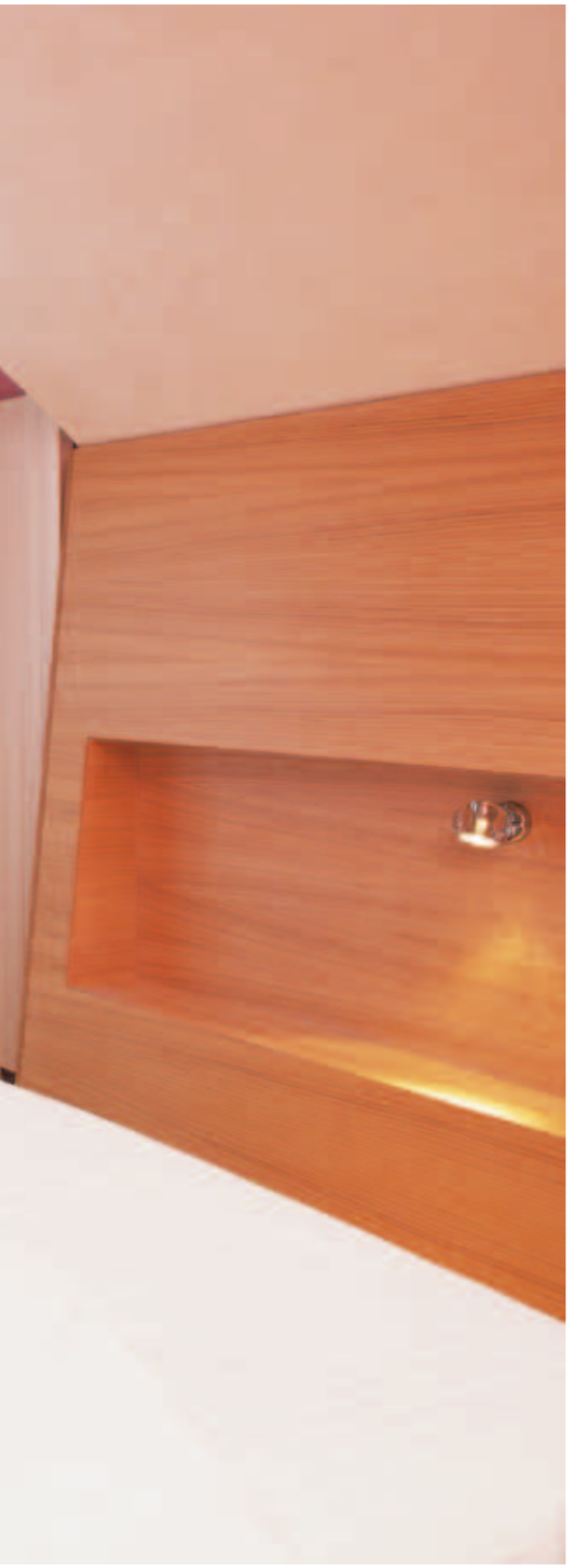
Esperienza con la natura a Livigno
È il chakra del sole e a Livigno ci sono 300 giorni di sole. La sua luce da calore e forza al plesso solare.
Ammirare e godere la generosità della natura, quando cade la neve e sentire cosa significa l'abbondanza…
Osservare la lotta degli elementi, il vento, la neve… anche la forza della crescita…il primo piccolo fiore in mezzo alla neve, il sole gli dà la forza per uscire da sotto terra e germogliare forte e rigoglioso. Il sole di primavera scoglie la neve e trasforma in poche settimane il paesaggio.
I falò di ferragosto e la festa del fuoco in aprile sono occasioni impedibili, da vivere a Livigno, per purificarsi con il calore del fuoco.

Le rose… lovely feeling ispirata al 4° Chakra

(camera 124)

La suite ha un design contemporaneo molto romantico.
Un grande letto, che si ispira alla favola della "Bella addormentata", pitturato di rose; non è un baldacchino, ma un arco, una tana che ricorda un grande amore, circondato da legno e cavallino bianco. E come nelle favole, per la principessa c'è una grande poltrona in stile barocchetto decorato con una foglia argento fatta a mano, con la seduta in velluto e macchie d'oro.
Nel salotto, intimo e accogliente, troneggia un comodissimo divano verde, circondato da tanti piccoli specchi di diverse forme, dove guardarsi e sorridersi.
Alla finestra un favoloso tendaggio in velluto verde e seta bianca, perché toccarlo è come ricevere carezze.
Le pareti sono dipinte con i colori verde, fucsia e crema, con disegnate sopra meravigliose rose.
Il colore verde dona armonia e comprensione, rilascia un senso di pace e riappacificazione, simbolo di simpatia e amicizia.

Il mantra del 4° charka è YAM cioè la lettera «ya» nasalizzata, è quello del dio Pavana, signore del vento.
ANAHATA è il nome del 1° chakra in sanscrito e vuol dire "NON COLPITO".
È localizzato nel cuore ed è il luogo dove risuona il mistico suono «ottenuto senza percussione».
Gli organi che lo riguardano sono anche l'apparato circolatorio, i polmoni, l'apparato respiratorio,



gli arti superiori e il plesso cardiaco.
La sua funzione è AMORE. Le qualità che sviluppa sono: compassione, amore, comprensione, pazienza, umiltà, affetto, amicizia, condivisione, carità, e perdono. Potere di guarigione. Cerniera di passaggio tra piano fisico e spirituale. È collegato a tutti gli altri chakra.

La parola chiave è IO AMO: amore nuovo e rinnovato, non più paralizzato dal timore del rifiuto, ma libero di emanare dal centro dell'essere. Questa è la vera essenza del quarto Chakra; esso parla di amore donato completamente e liberamente, che si offre senza chiedersi chi lo riceverà. Amore totale che parla di equilibrio ed armonia, che non va conquistato o combattuto; ma un amore che percorre l'esistenza in ogni sua manifestazione, e del quale dobbiamo solo divenire completamente consapevoli.
L'organo di senso è la pelle, la sede del tatto.

l colore è il verde, colore di acquietamento, di equilibrio, di pace; né caldo, né freddo, dove il giallo della terra e il blu del cielo si congiungono.
IL SORRISO è come un vibrare dell'anima. Scioglie, libera, fa spazio ed agisce come una forte e dolce forza che incanta l'ambiente e le persone. Nessun essere senziente può sottrarsi a questo potere, nessuno può resistervi. Esso diffonde un senso di benessere, di serenità e di contentezza.

Elemento: ARIA
Tipo di energia: ENERGIA AFFETTIVA
Senso: Tatto
Include i chakra delle MANI, sono gli organi esecutivi, e anche la nostra identità. La parte interna delle braccia e il palmo delle mani, sentiamo e accarezziamo, e tocchiamo la persona che abbracciamo.

La nostra PELLE e fatta da sensori sensibilissimi che ci permettono di sentire il dolore e le ferite… siamo nello stesso tempo sensibili ad un contatto amorevole, ogni particella della nostra pelle quindi porta in sé l'energia del cuore.
Animale simbolico LA COLOMBA.
Cristallo: quarzo rosa, smeraldo, kunzite…
Metallo: argento.
Nota Musicale: Fa.
Musica: musica classica, new age, musica sacra.
Colore: VERDE.
Colore complimentare: rosa.
Profumo: Mirto, rosa, geranio.

Esperienza con la natura a Livigno
L'elemento aria è a Livigno una specialità, è puro e ricco di ossigeno. Le passeggiate nella natura verde e incontaminata, mentre le azalee rosa crescono nel bosco. Osservare il cielo rosa ricamato dalle bianche nuvole che delicate passano per farsi portare via dalla bellezza dei colori.
La rosa, è il simbolo del amore e della compassione. Quando siamo in momenti di forte emozioni, la rosa è in grado di equilibrare e guarire.

L'aria… famous feeling ispirata al 5° Chakra

(camera 202)

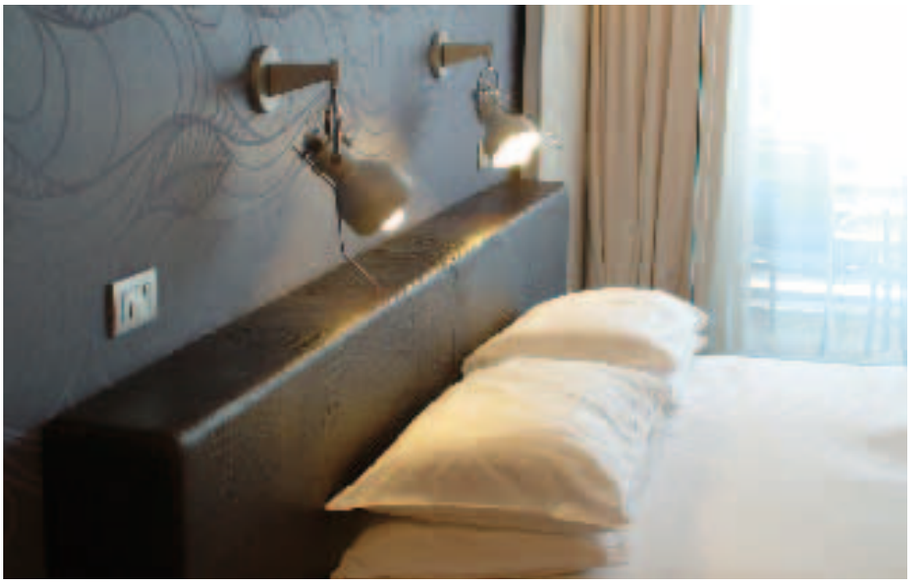
Eleganza e stravaganza per uno stile moderno e contemporaneo.
Il letto squadrato, affiancato su tutta la lunghezza da due panchine basse, da usare come comodini e chaise longue. Un contatto diretto con la natura tramite il balcone e con l'interno della stanza comodamente seduti su due poltroncine da regista. Un arredamento uniforme in cuoio marrone scuro con stampa in "coccodrillo". Il legno come elemento dominante, presente nel pavimento (con un ulteriore inserto in seta chiara), nell'arredamento in generale e in bagno.
Le pareti rispecchiano l'essenza del 5° chakra: il centro delle espressioni umane, la comunicazione creativa. Stucco bianco con una frase del Vangelo che comunica l'immensa generosità dell'etere, scritta a mano ad inchiostro blu. Una parete in lavagna per dare via libera alla creatività, esprimere le proprie emozioni con divertenti tentativi. Le altre pareti sono decorate in carta da parati blu. Blu come pace interiore e intuizioni celestiali.

Il mantra del 5° Chakra è HAM cioè la lettera «ha» nasalizzata, è quello della regione eterea.
VISUDDHA è il nome del 5° chakra in sanscrito e vuol dire "PURIFICAZIONE".

La posizione nel corpo è la gola, la bocca. Gli organi che lo riguardano sono: tiroide, gola, vie respiratorie superiori, braccia, plesso faringeo. Parola chiave: "IO COMUNICO". Mi esprimo; infatti il quinto Chakra è la comunicazione, l'espressione di se stessi, la capacità di sviluppare la nostra creatività. Preghiera. Musica, canto. Politica. Ascesa professionale, rapporti e situazioni che investono l'ambiente del lavoro. Responsabilità.
Comunicare significa trasmettere informazioni, partecipare alla vita collettiva, entrare in contatto con gli altri.
L'elaborazione creativa passa attraverso il contatto con le nostre qualità più significative. Questo contatto si realizza pienamente quando siamo in grado di ascoltare e riconoscere il ritmo perfetto che ci connette con l'universo e con noi stessi. Dobbiamo imparare a percepire questo ritmo, a renderlo più forte ed intenso per poterlo comunicare anche agli altri.
Centro della comunicazione in tutte le sue forme…è la nostra esperienza quotidiana che permette alle parole di creare una realtà. Parole di odio creano conflitti, parole di moderazione creano equilibrio, armonia, pace…
Potere del suono e della parola. Attraverso il chakra della gola, esprimiamo tutto quello che vive in noi, il nostro ridere e piangere, i nostri sentimenti d'amore e della gioia, ma anche la paura e la rabbia, le nostre intenzioni e i desideri ma anche le nostre idee, le ragioni e le sensazioni, del nostro mondo interiore.
È anche l'organo che permette di esprimerci nella poesia, nel canto, nella musica strumentale, nelle arti figurative, nella danza e nella recitazione.

Elemento etere, considerato come vibrazione e come suono ed anche come spazio infinito in cui si dispiega ciò che è manifesto, ma anche come lo Spirito. Nell'elemento etere sono contenuti tutti gli altri quattro elementi inferiori, l'aria, il fuoco, l'acqua e la terra.
Tipo di energia: energia della vibrazione del suono.
Il messaggio della parola detta è il tono della voce. Chi ha imparato a prestare attenzione al tono della voce non sfuggirà nulla, né la gioia, né la tristezza, né la rabbia, né l'indifferenza, né la paura di chi parla.
Senso: l'udito
Animale simbolico: pavone (simbolo dell'incorruttibilità)
Cristallo: acquamarina, calcite azzurra, lapislazzuli, turchese….
Metallo: mercurio
Nota Musicale: Sol
Musica: musica ricca di note alte, musica e canto sacrale, New Age
Colore azzurro.
Colore complementare: blu, grigio blu di media intensità con leggere sfumature verdi.
Profumo: Lavanda, Eucalipto, Neroli

Esperienza con la natura a Livigno
Il chiaro, trasparente blu di un cielo senza una nuvola, crea una risonanza nel 5° chakra. Sdraiarsi sui prati fioriti della primavera a Livigno e aprirsi alla immensità della volta del cielo, sentiamo aprirsi la mente e il collo si rilassa, siamo pronti a ricevere "notizie celestiali". Il riflesso del cielo blu nel lago pulito di Livigno libera i sentimenti e apre l'ispirazione spirituale.



Le stelle… sensual feeling ispirata al 6° Chakra

(camera 310)

Design contemporaneo per questa mansarda altissima, un grande spazio d'intimità avvolto dal color indaco.
Il letto in pelle marrone scuro con due testate simula il perfetto equilibrio di una bilancia. Una grande rilevanza è data dal bagno: al centro della stanza una parete in sasso con un lavandino a due rubinetti; la cabina doccia XXL, con due docce "raindance"; una grande vasca da bagno ovale, sotto un lucernario, avvolto da un grande tendaggio, attraverso cui ammirare il cielo stellato. I sanitari e un piccolo lavandino sono in uno spazio a parte.
Oltre all'arredamento moderno (cabina armadio in legno scuro, comodo e largo divano in tessuto rigato, tavolino fatto da una sezione trasversale di albero), un "giardino Zen" cattura l'attenzione per una dolce meditazione.
Il colore indaco, ripreso nelle pareti in stucco, riempie la mente di profonda pace, rafforza i sensi e dona sapienza per sentire e riconoscere "den göttlichen Funken".

Il mantra del 6° Chakra "il terzo occhio" è OM, la mistica sillaba origine di tutti i mantra.

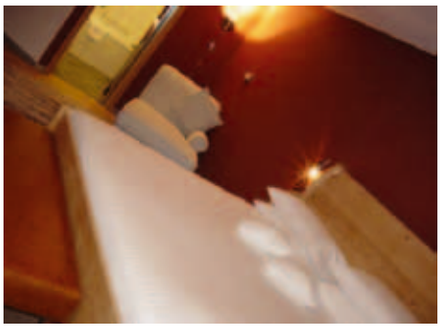
AJNA è il nome del 6° chakra in sanscrito e vuol dire PERCEPIRE.
Il sesto centro energetico è localizzato in mezzo alla fronte, tra gli occhi, circa due centimetri dietro la fronte, nella posizione del terzo occhio, la sua funzione è VEDERE, PERCEPIRE.
Parola chiave IO VEDO. Vedere con occhi chiari significa vedere oltre le ombre proiettate dai contenuti della nostra coscienza. I contenuti sono quel materiale ottenuto dal risultato della nostra esperienza personale fatta di sensazioni, emozioni, pensieri, ricordi ed immagini. Questo materiale viene elaborato dalla nostra mente e ci permette di avere idee, esprimere giudizi ed opinioni personali, contribuisce ai meccanismi di difesa, alla formazione della coscienza razionale.
Le qualità che sviluppa sono: potere mentale, facoltà intellettive, immaginazione creativa. Conoscenza. Ispirazione. Visione, previsione, intuizione. Maturità.

Gli organi che lo riguardano sono gli occhi, il sistema endocrino, il sistema nervoso centrale e il plesso carotideo.
Con il sesto Chakra siamo giunti al centro del nostro essere.
Abbiamo raggiunto e realizzato l'autoespressione, ora possiamo rilassarci e fermarci a guardare. Guardare, osservare e vedere, purifichiamo la coscienza dei suoi contenuti, modifichiamo luce e tenebre; non esiste più una doppia realtà, ma una sola, grande e vera.

Tutte le manifestazioni nella nostra vita, hanno fonte nel pensiero.
Il nostro sesto chakra, il terzo occhio, ci mostra sia la polarità originaria, sia la possibilità di superarla. Noi essere umani possiamo quindi vedere anche l'unità.
Il sesto chakra raccoglie le forze della consapevolezza dei cinque chakra inferiori e quindi anche la consapevolezza dei cinque sensi.
Ma sappiamo che la nostra consapevolezza può andare molto più lontano, può cioè arrivare alla consapevolezza universale, alla consapevolezza creatrice.
Questo livello che tutto unisce, negli antichi testi viene definito MANAS. MANAS è il mediatore tra la consapevolezza del pensiero, la consapevolezza dell'io e del sé, e la consapevolezza universale.
Possiamo entrare nella consapevolezza universale se interiormente siamo completamente calmi e cessiamo ogni attività mentale…..
la meditazione…. OM ….A-O-U-M…occidente cristiano AMEN, antichità classica OMEGA, gli indiani d'America HO…

Elemento – superetere.
Tipo di energia – energia mentale.

Animale simbolico: civetta.
Cristallo: lapislazzuli, calcite bianca, zaffiro.
Metallo: platino.
Nota Musicale: La.
Musica: musica che calma la mente, new age, Bach.
Strumento musicale: pianoforte.
Colore: blu indaco.
Complimentare: viola, verde smeraldo.
Profumo: Menta, Mirra.
Esperienza con la natura a Livigno
Osservare la polarità della natura, le forme, le foglie in ottobre, i fiori, e animali come le tantissime farfalle color limone che accompagnano le passeggiate e si posano sulla mano, gli uccellini che vengono sul balcone e se fortunati si può vedere anche la maestosa aquila.
Ma ci sono anche gli scoiattoli, le marmotte, i camosci, i cervi e gli stambecchi.
Osservare le forme dei paesaggi montani: le montagne, le valli, il fiume e il lago per tutta la lunghezza di Livigno.
Osservare il cielo di notte, a Livigno e un vero spettacolo, le stelle sono molte di più e anche più vicine. Non solo "San Lorenzo" da spettacoli stellare, ma tutto l'estate fino a novembre c'è la possibilità di assistere allo spettacolo delle stelle cadenti.
I passaggi dei pianeti rari o l'eclisse si vedono, grazie all'aria perfettamente pura.
Questa esperienza naturale apre la mente all'immensità e alla profondità della creazione.



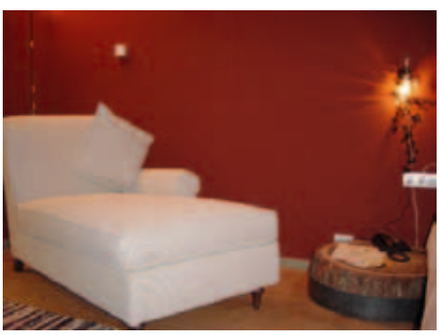
La terra… natural feeling ispirata al 1° Chakra

(camera 102)

Una suite che nasce come omaggio alle abitazioni della Livigno storica, rivisitata in chiave contemporanea.
Un patchwork di materiali che riportano all'essenza, un collegamento diretto con madre Natura. Legno antico per il letto, un grosso masso e un tronco grezzo come comodini. Un sofà caratterizzato da cuscini fatti a maglia, un orologio antico con pesi e pendolo.
Sul pavimento in abete antico, camminare diventa una sensazione unica ed estremamente piacevole, accarezzando con la pianta del piede il caratteristico tappeto in pelle di mucca. Una panchina in cuoio tarlato e un pouf in pelle, conciato come ai vecchi tempi, con sale e aceto. L'armadio in legno ricorda la parete di una "stua" di Livigno e il tavolino è la sezione di un tronco, per meditare a contatto diretto con se stessi. La mantovana è in ferro non tarlato, con "La preghiera della montagna" scritta a gesso e le tende che ricordano la trama del fieno.
Le pareti si alternano tra il rosso scuro, colore che dona vitalità e coraggio, e il bianco candido, con una piccola parte fatta in sasso, per riportare sempre alle radici della terra.

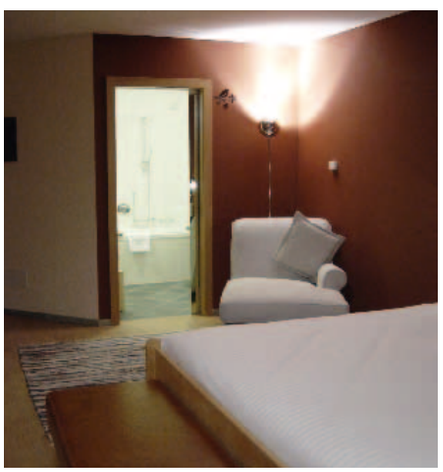
Il mantra del 1° chakra è LAM, cioè la lettera sanscrita «la» nasalizzata, ovvero pronunciata facendola risuonare nel naso. E' il mantra del dio Indra, signore degli dei nel periodo più antico della civiltà indù. «Lam» è anche il mantra di Dhara, la dea della terra.

MULADHARA è il nome del 1° chakra in sanscrito e vuol dire "RADICE, SOSTEGNO".
La posizione sul corpo è la zona del perineo cioè la parte inferiore del bacino.
Gli organi di azione sono i piedi, legati fisicamente al rapporto con la terra ma al tempo stesso basamento che permette al corpo di alzarsi e tendere verso l'alto. Senso della posizione e del movimento del proprio corpo nel spazio. Rappresenta la radice.
Sorgente dell'energia vitale, il parto, legato alla



conservazione e alla perpetuazione della vita.
Parola chiave è "IO ESISTO"
La caratteristica principale di questo chakra è la solidità, il rafforzamento e la stabilità. Sopravvivenza, radicamento, autoaffermazione, attaccamento alla vita, volontà di vivere nella realtà fisica sono tutti elementi legati a questo chakra.
Regno degli istinti primari. Conservazione, tradizione.
In questo chakra prendiamo contatto con lo "Spirito della madre terra" e facciamo esperienza con la sua forza elementare, il suo amore e con la sua pazienza.
È la sede del subconscio collettivo, la grande sapienza archiviata, qui a noi raggiungibile.

Elemento: la terra, la roccia è l'aspetto forte e maschile della terra.
Il prato o un campo ci mostra l'aspetto femminile. La madre terra!
Tipo di energia: energia fisica.
Organo di senso: olfatto.
Animale simbolico: toro.
Cristallo: calcite bianca, ossitona "fiocco di neve", granato, rubino…
Metallo: ferro.
Nota Musicale: do.
Musica: ascoltare la voce della natura.
Colore: rosso, rosso scuro.



Colori complementari: nero, grigio, marrone.
Profumo: cipresso, cedro, chiodi di garofano, vitiver.

Esperienza con la natura a Livigno
Uscire all'alba e durante il tramonto per farsi avvolgere dal rosso del cielo, annusare la terra fresca e tutta la natura e ascoltare la natura, il vento, la pioggia, un ruscello o la neve sotto i piedi.
In Luglio, uno dei momenti più belli per visitare Livigno, camminare su un prato fiorito stimola la parte femminile, mentre la roccia, risveglia la parte maschile.
Meditare, osservando le radici dei alberi.
Una passeggiata sui sassi del fiume, a piedi "nudi", stimola tutti i centri delle zone riflesse del piede e permette di sentire con i piedi…e prendere l'energia della terra!

Una opera d'arte, un grande quadro della natura, la spina dorsale di un fossile. Una fotografia d'arte della schiena di Davide di Michelangelo è appesa di fronte al letto.

Il cielo… heavenly feeling ispirata al 7° Chakra

Suite dominata dal colore bianco, con un design monocromatico.
Un meraviglioso letto in pelle color madreperla con stampa "coccodrillo", largo, lungo e molto basso. Uguale colore per la scrivania. Molto comodi i due pouf in cavallino bianco.
La grande cabina armadio, nella mansarda altissima, è arredata con una panchina barocca, un bellissimo specchio e un comodino con un servizio da tè. Molto suggestiva la semplice scaletta "Himmelsleiter", dalla quale sembra di toccare il cielo.
Dove la mansarda si abbassa troviamo la vasca da bagno ovale, sotto un lucernario avvolto da un drappo bianco, per rilassarsi sotto il cielo.
Un "giardino Zen" per dedicarsi alla meditazione, vicino al bagno naturalmente bianco, con una grande doccia.
L'unico contrasto è dato dal pavimento in legno scuro e le pareti in stucco bianco. In questa suite troviamo anche la "Petysuite", un piccolo spazio arredato e studiato su misura per i piccoli e grandi amici dell'uomo.

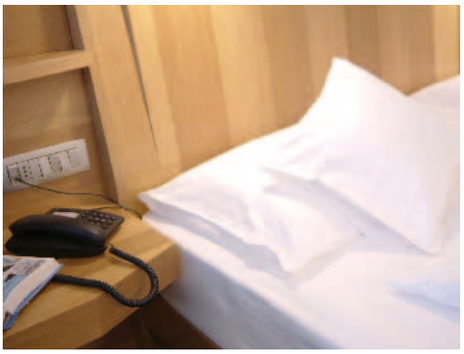
Nessun mantra viene associato a questo chakra, in quanto si riduce al silenzio e all'ascolto mistico.

SAHASRARA è il nome del 7° chakra in sanscrito e vuol dire "MILLE VOLTE RIPIEGATO IN SE'.

Il Chakra della corona è posizionato sulla sommità della testa, nel punto della fontanella. I rimedi dovranno essere collocati su un supporto di materiale naturale a pochi centimetri dalla calotta cranica.
Parola chiave: "IO TRASCENDO". Il settimo Chakra ci consente di partire da una conoscenza oggettuale per arrivare ad una conoscenza trascendentale, ci trasformiamo e diventiamo "PENSIERO PURO". Purifichiamo la nostra mente da ogni contenuto, diventiamo capaci di trascendere la separazione tra interno ed esterno, tra osservatore e cosa osservata. Superiamo la barriera della coscienza, accedendo al mondo dello spirito ci evolviamo maggiormente, e raggiungiamo livelli superiori di coscienza.
Gli organi che lo riguardano sono il sistema nervoso centrale.
Senso dell'infinito, trascendenza, misticismo, filosofia, multidimensionalità, abbandono del Sé. Centro di unificazione delle attività spirituali. Saggezza, beatitudine, illuminazione. Unione con l'assoluto, estasi. Capacità di compiere miracoli. Unione di macrocosmo e microcosmo. Poiché è in relazione con qualunque tipo di religione, questo vortice viene associato con la coscienza cosmica (l'akasha degli orientali) e con l'energia divina. Chiamato anche "loto dai mille petali", è collegato al 3° Chakra. L' AKASHA è quel luogo privo di dimensioni nel quale è registrata ogni manifestazione terrena e, accedendo ad esso, è possibile trovare la risposta a tutto ciò che si desidera conoscere.

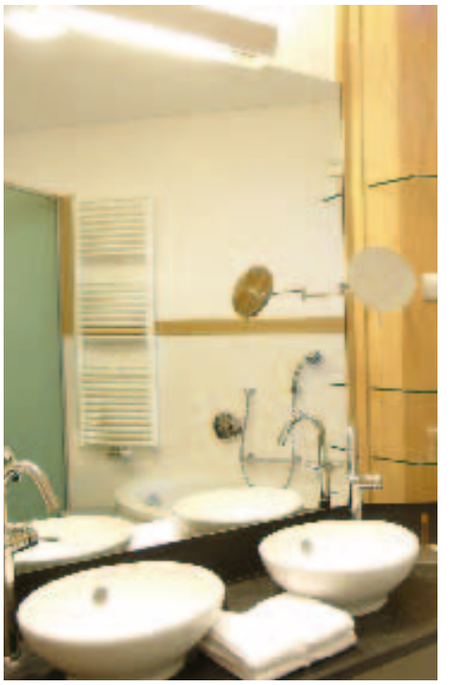
Nota Musicale: Si
Metallo: pietra filosofale
Cristalli: calcite bianca, florite viola, lepidolite, quarzo ametista.
Colore: viola.
Colori complementari: bianco, trasparenza incolore, oro.
Profumo: Alloro, Incenso, Loto.

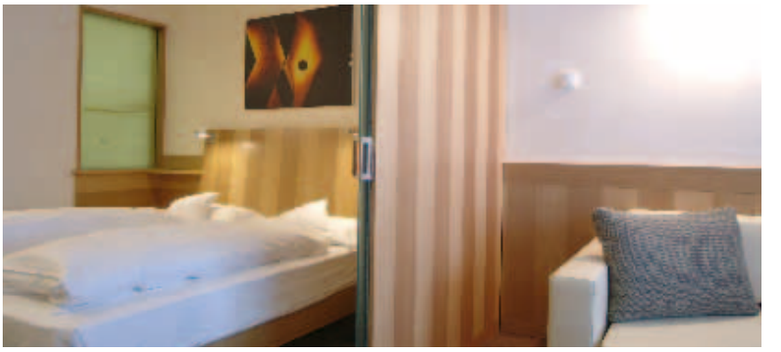
Esperienza con la natura a Livigno
Per tutta l'estate ci sono tantissime possibilità di vedere un arcobaleno.
L'immensità e la sconfinata vastità, essere così vicino al cielo e il distacco dai problemi quotidiani, sono esperienze che si possono fare solamente nell'alto di una cima di montagna... arrivare e rimanere sulla cima dà la rara possibilità di aprire il Chakra della Corona.



Superior - Prestige - De luxe

Gli armadi e l'arredamento sono in legno di rovere, il colore predominante è quello del legno in tre tipi di tonalità . Ogni camera, per la sobrietà dell'arredamento e la linearità del design, rispecchia al meglio il gusto dello stile italiano nel rispetto dei materiali tipici delle Alpi Retiche





Superior
Prestige
De luxe

EDIL BI

VOGLIA DI RISTRUTTURARE, MA NON SAI A CHE SANTO VOTARTI?

Edil bi realizza le tue idee con un risultato sicuro nel tempo. Ti offre soluzioni chiavi in mano, senza doverti preoccupare dei mille problemi legati alla ristrutturazione.

EDIL BI ti guida **aldilà** delle tue aspettative

Esposizione 3.000 mq: Via Ventina, 40 23100 SONDRIO - Tel. 0342 515.007 **Show Room:** Corso Lodi, 7 20135 MILANO - Tel. 02 36554271

Hilary Longhini "malenca doc" ha fatto il suo esordio nel Circuito del Circo Bianco della Coppa del Mondo di Sci Alpino

La Valtellina, la Valchiavenna e l'intera provincia di Sondrio hanno trovato la loro "Anja Paerson"

La forte sciatrice di Chiesa Valmalenco, a soli venti anni, entra nell'olimpo delle fuoriclasse dello sci alpino internazionale

Siamo saliti a Chiesa in Valmalenco per incontrare, tra un impegno agonistico in Coppa Europa ed uno in Coppa del Mondo per questa stagione invernale targata 2006/2007, la sciatrice - atleta Hilary Longhini, la nostra conterranea balzata agli onori della cronaca per il suo salto di qualità, ovvero il suo esordio in Coppa del Mondo di Sci Alpino che l'ha vista al cancelletto di partenza fianco a fianco con i suoi idoli. Hilary ci ha accolto presso il suo hotel (Funivia) con molta disponibilità e soprattutto con un sincero e spontaneo sorriso, unito ad un candido viso abbronzato e segnato dalla "maschera da sci", ovvero quegli occhialoni che le servono per ripararsi dall'aria e dal sole durante i duri ed estenuanti allenamenti e le impegnative gare. Ad Hilary abbiamo chiesto di raccontarci, per sommi capi, la sua vita (attualmente ha poco più di 20 anni) da quando ha iniziato a "muovere i primi passi" con gli sci ai piedi, fino ai giorni nostri che l'hanno vista gareggiare accanto ai mostri sacri come la Paerson, la Gotschel, la Poutiainen, la Mancuso… tanto per citarne alcune.

Ci puoi raccontare chi è Hilary Longhini?
<<Sono nata a Sondrio il 10 maggio 1986; risiedo a Chiesa in Valmalenco; vivo con mio papa Alessandro che è medico chirurgo presso l'ospedale di Sondrio (reparto di chirurgia) e mia mamma Pieranna; ho un fratello che si chiama Stefano e ha dodici anni. Fin da piccola (ricordo di avere avuto circa due anni), con mio papa, ho iniziato a muovere, come si suole dire, i primi passi sugli sci; comunque ad essere sincera preferivo divertirmi di più con il bob.
Successivamente all'età di quattro anni ho riprovato a calzare gli sci ai piedi ed è stato un "amore a prima vista">>.

Quali sono stati Hilary, in sintesi, le tappe fondamentali che ti hanno permesso di raggiungere questi traguardi così importanti?
<<All'età di quattro anni entro a fare parte dello Sci Club della Valmalenco ed inizio, ufficialmente, la mia avventura con gli sci ai piedi. Appena entrata nel club malenco ho subito affrontato gli allenamenti non con i miei pari età, ma misurandomi subito con i più grandi di me (addirittura di tre/quattro anni più "anziani". Esperienza molto positiva che mi ha permesso di affinare velocemente le mie doti naturali di sciatrice … via, via crescendo sono transitata in tutte le categorie e dove ho sempre colto importanti risultati (spesso nei primi tre).
Successivamente c'è stato il salto di qualità nelle categorie superiori e dove anche qui non ho risentito, assolutamente, il "gap referenziale" nei confronti di quelle più "forti e con molta più esperienza"; ho subito iniziato a vincere (il primo posto era quasi sempre alla mia portata salvo quando vinceva la mia grande amica Nadia Fanchini). Nella mia crescita agonistica

Txt: *Attilio Piazza*
Foto: *Archivio Famiglia Longhini*

1. *Allenamento estivo a Les Deux Alpes 2006*

2. *Campionati del Mondo Juniores (Quebec City - Canada) 3° classificata Supergigante - 2006*

3. *World Cup (Cortina d'Ampezzo)- 19° posto gigante - gennaio 2007*

(allenamenti mirati e gare) devo molto ai tecnici dello Sci Club Valmalenco che attraverso queste pagine vorrei ringraziare sentitamente per avermi supportato nella mia maturazione atletica e psicofisica>>.

Hilary, puoi evidenziare quali sono stati i tuoi migliori risultati agonistici da quando hai inziato a "vincere"?
<<Dopo avere vinto nelle categorie "minori" (Baby e Cuccioli), ho iniziato a gareggiare in quelle più impegnative e cioè la "Ragazzi" e la "Allievi"; nella "Ragazzi" ho vinto il Gran Premio Internazionale "Pinocchio sugli Sci" nella disciplina tecnica dello Slalom Gigante; mentre nella "Allievi" ho conquistato il titolo italiano sempre in Slalom Gigante.
A seguire nella "Giovani", grazie anche alla mia innata polivalenza (gareggiavo in tutte e quattro le discipline, ovvero Slalom, Slalom Gigante, Super G e Discesa Libera), durante i primi due anni (14 e 15 anni), ho fatto mio il titolo italiano nella categoria "Aspiranti" con due primi posti nel Super G e nella Combinata a pari merito con la mia amica Nadia Fanchini, oltre ad ottimo secondo posto nello Slalom Gigante e terza in Discesa Libera sempre a pari merito con la mia eterna rivale di sempre Nadia Fanchini). Questi, in sintesi, i risultati più eclatanti di Hilary "bambina – enfant prodige">>.

Hilary, una volta raggiunta la maggiore età e dopo avere conseguito i sopra ricordati prestigiosi risultati, raccontaci come hai affrontato il "salto di qualità" nell'ambito internazionale?
<<Poco prima di diventare maggiorenne, esattamente appena compiuti i 17 anni (nell'inverno 2004/2005), in seguito ai risultati poco sopra ricordati ho ricevuto l'inaspettata convocazione in Squadra Nazionale C e riuscendo, contemporaneamente, ad entrare nel Gruppo Sportivo dei Carabinieri (il tutto è stato veramente straordinario). Ricordo che, oltre a me, entrarono a fare parte della Nazionale C anche Camilla Borsotti, Sara Vollman e Lucia Mazzotti. In quella stagione invernale ho vinto varie FIS, oltre ai Campionati Italiani che si disputarono sulle nevi del Passo di Resia, nella categoria "Giovani", nelle discipline dello Slalom Gigante e dello Slalom. Fui seconda in Slalom alle spalle di Nicole Gius agli Assoluti del Monte Pora. Sempre durante l'inverno targato 2004/2005 ho partecipato ad altre gare FIS e in alcune sono stata aggregata con il gruppo della Squadra Nazionale B. L'anno successivo (stagione invernale 2005/2006) è coinciso con un altro "salto di qualità" con l'avventura in Squadra Nazionale B a fianco delle sopra ricordate Borsotti e Vollman; ho partecipato a tutto il circuito di Coppa Europa, gareggiando in tutte le specialità>>.

La stagione invernale 2006/2007 è stata foriera di buoni risultati a livello internazionale; Hilary alcune considerazioni sul prosieguo delle competizioni e i tuoi programmi futuri…
<<Durante la corrente stagione invernale ho conseguito buoni piazzamenti da subito (che non è da tutti) in Coppa Europa; ho, inoltre, conquistato un prestigioso terzo posto ai Campionati Mondiali Juniores in Canada nella specialità del Super G. Proprio in relazione a questi importanti e prestigiosi risultati mi sono guadagnata sul campo i "gradi" per potere essere chiamata ed inserita nella Squadra Nazio-

4. *Coppa Europa (Abetone) - 2005*

5. *Campionati Italiani Aspiranti (Courmayeur) 1° classificata Supergigante - 2003*

6. *Campionati Italiani Assoluti (Monte Pora) 2° classificata Slalom - 2005*

nale A2 attraverso un impegno, in prevalenza, come lo scorso inverno (2005/2006) in Coppa Europa, anche se poi alla fine (con molto piacere da parte mia) ho fatto più Coppa del Mondo. Il mio esordio ufficiale, in Coppa del Mondo, è stato a Reiteralm, in Austria lo scorso dicembre 2006 in Super G e nella Super Combinata; poi ho gareggiato in Val d'Isere sempre nello stesso dicembre 2006 con due Discese Libere. Archiviato il 2006 ho gareggiato nello Slalom Gigante in quel di Kraniska Gora (nel gennaio 2007) e, successivamente, nello Slalom Gigante a Cortina (sulla pista delle Tofane) sempre nello stesso mese di gennaio 2007; poi è stata la volta di San Sicario (Piemonte – Italia – sullo stesso tracciato dove si sono svolte le Olimpiadi Invernali di Torino 2006) con una Discesa Libera ed un Super G (gennaio 2007).
Durante il mese di febbraio 2007 ho disputato alcune gare di Coppa Europa (polivalente); nuovamente impegnata in Coppa del Mondo con le gare spagnole di Sierra Nevada (Spagna) a fine febbraio 2007 (Slalom Gigante) e a marzo 2007 con lo Slalom Gigante a Zwisel (Germania). Sulla base dei risultati ottenuti nelle gare spagnole e tedesche spero di qualificarmi (speriamo in bene a magazine in stampa…) per le Finali di Coppa del Mondo in Slalom Gigante a Lenzerheide/Valbella (Svizzera) e per le Finali di Coppa Europa che si disputeranno sulle nevi di casa mia, ovvero in quel di Caspoggio (Valmalenco) ed in quel di Madesimo (Valchiavenna). Ed infine, se non sbaglio a magazine Concreta in stampa (marzo 2007), dopo una lunga stagione invernale, parteciperò ai Campionati Assoluti in Alta Valtellina e precisamente a Santa Caterina Valfurva>>.

Hilary, ringraziandoti per la tua squisita disponibilità e pazienza, ti chiediamo ora di effettuare alcune considerazioni di "fondo" su questa tua straordinaria esperienza (la Coppa del Mondo di Sci Alpino – Stagione Invernale 2006/2007) che ti ha letteralmente catapultato in una dimensione… a dir poco "fantastica"…
<<Una considerazione, subito a caldo, va fatta sul mio "timido" esordio sulle piste del Circo Bianco e sulle mie prime gare in Coppa del Mondo.
In tutta sincerità mai mi sarei aspettata, a ventuno anni quasi compiuti (maggio 2007), di battagliare fianco a fianco con le migliori atlete del Circo Bianco che alcuni anni addietro vedevo solamente in televisione e … che ora addirittura mi sono ritrovata al "cancelletto" di partenza. Mi riferisco, in particolare, a due fuoriclasse assolute e cioè alla "divina" Anja Paerson - svedese - (il mio idolo in assoluto) e all'altra talentuosa e fortissima austriaca Renate Goetschl.
Una seconda considerazione sulla Coppa del Mondo è la seguente: rispetto a miei impegni precedenti (soprattutto in Coppa Europa), per quanto riguarda le trasferte,

7. 2001 *1° Classificata Gigante*
Campionato Italiano Allievi

8. *Hilary nel 1993*

9. *Hilary nel 1997*

7

8

9

posso evidenziare che ciò non mi ha dato mai grossi problemi, anche perché gli impegni agonistici in Coppa non sono mai così concentrati come in Coppa Europa. Per quanto riguarda, invece, i tracciati di gara devo dire che sono decisamente molto più impegnativi e più selettivi (vedi per es. quello di Kraniska Gora oppure quello delle Tofane di Cortina, il più lungo di tutto il Circo Bianco entrambi tracciati di Slalom Gigante). Invece da un punto di vista psicofisico ritengo che devo ancora migliorare molto soprattutto a livello di "testa"; mi riferisco, in particolare, alla concentrazione … noto, infatti, nei miei "idoli" (le sopra ricordate Paerson e Goetschl) che la loro "forma mentis" è straordinariamente allenata, ovvero sono preparatissime in tutte le situazioni ed in tutte le gare che affrontano. Ciò, senza ombra di dubbio alcuno, ti permette di affrontare nelle migliori condizioni psicofisiche ogni evento agonistico, ma soprattutto ti permette di iniziare bene la stagione agonistica e di mantenere viva quella "perfezione", quelle condizioni ottimali che ti accompagnano lungo tutta la stagione invernale gara dopo gara. Ma sono sicura che attraverso l'esperienza e l'impegno questo momentaneo "gap" riuscirò a colmarlo molto presto. Un'ultima considerazione la vorrei fare sulle due gare che ho disputato: sinceramente non pensavo di qualificarmi subito nelle prime due gare di Slalom Gigante (mi riferisco a Kraniska Gora e a Cortina) nelle trenta assolute; conto comunque sulle mie qualità di "polivalente" per essere sempre in "prima fila" su più fronti, sempre pronta a sfruttare il momento per riuscire a fare esperienza, ma soprattutto per essere in grado di riuscire un giorno (auguriamoci molto presto) a finire anche sul più basso gradino del podio … mi correggo io miro sempre in alto, ovviamente su quello più elevato: il primo posto!!!
Non da ultimo perché meno importante un grazie particolare agli amici Roberta, Valerio ed Umberto e a tutta la redazione di Concreta Magazine per lo spazio che mi hanno concesso … >>.

Concludiamo questa bellissima chiacchierata chiedendo ad Hilary quali sono i suoi hobby quando mette, momentaneamente, gli sci a riposare in cantina?
<<In tutta sincerità ho una passione nascosta e cioè quella per il calcio giocato … potessi farlo lo farei all'istante … in me alberga, infatti, uno spirito "maschio"; mi piace guidare molto e "spingere il piede sull'acceleratore" (ultimamente mi sono fatta un piccolo regalo, ovvero una fiammante station wagon tedesca molto potente e performante); ecco perché mi piacciono terribilmente le discipline veloci nello sci alpino come il Super G e la Discesa Libera; per quanto riguarda la musica un po' di tutti i generi; alcuni film in particolare che mi godo guardandoli sul mio personale computer>>.

In una posizione strategica nasce il nuovo Hotel Senator

Quarantadue camere all'insegna della tecnologia e del comfort assoluto

HOTEL SENATOR
GESTIONE: Famiglia Chiara
DIRETTORE GENERALE: Sig. Chiara Fermo
INDIRIZZO: Via Milano snc
20064 Gorgonzola (Mi)
TELEFONO: 02-95303904
FAX: 02-9517a9814
E-MAIL: info@hotelsenator.it
SITO WEB: www.hotelsenator.it
ATTIVITA': Hotel
CAMERE: 42 camere, di cui:
6 Minisuites
2 Camere attrezzate per disabili
STRUTTURE: Palestra attrezzata, parcheggio interrato ed esterno, terrazzi e balconi per fumatori.
RISTORANTI: Sala colazioni
ALTRO: Internet gratuito in tutte le camere, televisore e frigobar in tutte le camere

PROGETTAZIONE: Concreta Srl
Arch. Walter De Pianto
Geom. Michela Bagiotti
REALIZZAZIONE: Concreta Srl
TESTI: Roberta Bertolatti
FOTO: Andrea Basci
Alessandro Franchetti

Questo il cuore dell'Hotel Senator, classificato come "business class Hotel" 4 Stelle e situato in posizione strategica a 6Km da Milano, a 3Km dal casello di Agrate, a 15 minuti dall'aeroporto di Linate, 20 minuti dall'aeroporto di Orio al Serio e a 40 minuti dall'aeroporto di Malpensa. E'collegato al centro di Milano da due fermate della metropolitana, ma nello stesso tempo offre un'oasi di tranquillità in località "Villa Quiete" a Gorgonzola.
Ci accoglie un ambiente curato e dal design essenziale, fatto di pochi elementi dal forte impatto emotivo, risultato di una ricerca progettuale profonda dalla quale scaturiscono spazi curati nel dettaglio in cui funzionalità e comfort costituiscono un tutt'uno con il design e l'estetica.
Una sensazione di comfort che fa da filo conduttore in tutti gli spazi dell'hotel.
Una struttura che rispecchia la sintesi di tutto ciò cher il viaggiatore desidera trovare nella struttura che lo accoglie; camere spaziose, gestione perfetta e discreta, disponibilità del personale e servizio.
L'Hotel Senator offre inoltre un accogliente bar ed un'elegante breakfast-room dove poter consumare un'abbondante colazione a buffet.

TIPO DI INTERVENTO

Progetto:
Hotel di nuova costruzione con arredi stile moderno.
Banco reception circolare in rovere tinto wengè, bancalina in cristallo acidato sot-

toilluminata, zoccolino in acciaio satinato illuminato, feritoie verticali sul frontale in acciaio inox satinato; retro reception mobile con alzata retroilluminata con logo serigrafato su cristallo.
Banco info: banco lineare in rovere tinto wengè, bancalina in cristallo acidato illuminata, zoccolino in acciaio satinato illuminato, feritoie verticali sul frontale in acciaio inox satinato.
Parete di fondo con gigantografia rielaborata rappresentate il "Processo a Catilina".
Un elemento cilindrico raccorda le due forme dei banconi.
Banco bar circolare di ampio raggio, in rovere tinto wengè, bancalina in cristallo acidato illuminata, zoccolino in acciaio satinato, frontale liscio impreziosito da fasce in acciaio satinato.
Retro bar con fondale in cristallo laccato, bottigliera a gradoni illuminata.
Camere standard in rovere naturale con testata retroilluminata su parete colorata.
Minisuites in rovere tinto wengè, testata con nicchia illuminata puntualmente.

...all'insegna della tecnologia
e del comfort assoluto...

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITA' PROMOZIONALE.

La vostra banca. Nata e cresciuta in mezzo a voi.

Siamo un Gruppo fedele ai propri valori originari: localismo, sussidiarietà e cooperazione. Siamo nati e cresciuti con successo, in mezzo alla gente, nel cuore di ogni territorio, rispettandone valori e principi, cultura e tradizione. Lo testimoniano gli oltre 600.000 clienti al centro delle nostre attenzioni e gli oltre 370 sportelli in Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio e Sicilia.

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese
VALORI IN CORSO

CREDITO VALTELLINESE, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO SICILIANO, BANCA DELL'ARTIGIANATO E DELL'INDUSTRIA, BANCAPERTA.

www.creval.it

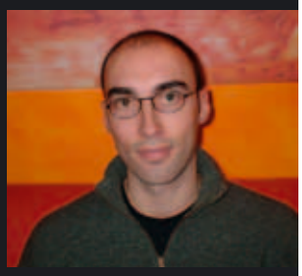
1. *Composizione*

2. *Vermiglio*

3. *Papavero*

4. *Foglia*

5. *Pannello decorativo del Berry's Bar di Sondrio*



Matteo Caramelli

Incantesimi geometrici-cromatici di Matteo Caramelli

La ricerca artistica di Matteo Caramelli, architetto e creativo decoratore per vocazione, si esprime nell'informale di opere a grande formato, singolari, originali in armoniosi accostamenti cromatici, in tecniche miste e materiali a volte inconsueti.

5

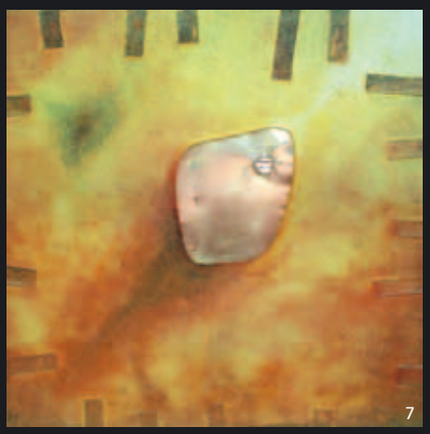
Txt: *Ermanno Sagliani*

"La passione per il mondo artistico vive in me da sempre" afferma Matteo Caramelli, anche se solo da giugno 2003, ha affrontato la sua prima mostra personale alla "Vineria" di Tirano, cittadina in cui è nato e lavora.
Favorevoli e incoraggianti sono stati i consensi di pubblico e dei collezionisti d'arte. Sono seguite altre esposizioni, concorsi ad "Artisti in Piazza" a Morbegno, al Gran Premio Internazionale di Pittura Contea di Bormio, varie personali e collettive. A dicembre 2006 a Palazzo Guicciardi di Sondrio (sede Bim) erano presenti, le sue più recenti realizzazioni, che hanno trovato collocazione in vari ambienti privati e pubblici.
Le opere di Matteo Caramelli, geometriche e di delicata narrativa pittorica, simbolica, sono elaborazioni di espressionismo astratto, incantesimo grafico, poliedrico, eccentrico. Ci troviamo di fronte a una ricerca di identità evocativa, con l'utilizzo di elementi polimaterici, come juta, stucchi, inox, rame, che ruota attorno alla realtà dell'esperienza individuale, a un perno esistenziale che l'artista sente e non elude! È questo il punto e Caramelli lo evidenzia mettendo in scena segni e colori di valenze tematiche formali. Per questo il risultato è affascinante. C'è spiccato eclettismo, evidenti connotazioni di forme, di simboli in armoniosi accostamenti di materiali disomogenei.
Raffinato e sobrio, è l'ampio pannello decorativo di ben 10 mq, elemento fondamentale nell'arredo e nella scenografia del Barry's Bar, novità elegante nel centro di Sondrio. Opera fedele a se stessa, lontana dai minimalismi alla moda, che con la sua decisa definizione cromatica esalta gli arredi.
Matteo Caramelli è un artista in evoluzione, di talento, con scelte decorative sempre più convincenti, intense, ricercate.

6. *Pensiero*

7. *Luce*

8. *Seme*



9. *Superiore*

10. *Ombre*

Si dice di Caramelli...

L'elenco di seguito riporta frasi tratte da vari articoli apparsi nel corso di questi ultimi 4 anni.

- Opere singolari, curiose, originali, ricche di contrasti e felici accostamenti cromatici.
- Sapiente coesistenza di tecniche miste e materiali inconsueti.
- Uno sguardo vigile che ama soffermarsi sui particolari, un'innata creatività e tanto talento.
- Opere ricche di pensiero, che suscitano l'attenzione del pubblico e della critica.
- La sua personalità è ben rappresentata in ciò che riesce a manifestare con la pittura.
- Opere riconoscibilissime ed inequivocabili, contraddistinte da uno stile assolutamente unico e personale, che unisce il colore (in particolare i caldi gialli, aranci, rossi, in contrasto con tinte morte) ai metalli ed agli stucchi.
- Un connubio indovinato e capace di proporsi in celebrazioni festose di colori che invita l'occhio dello spettatore ad indagare sulla tela fra astratto e figurativo, alla ricerca di significati sempre originali ed attraenti.
- Le sue "teste", i suoi "profili" ed i suoi astratti più puri raggiungono un'unità poetica capace di far sprigionare emozioni e sentimenti latenti, capaci di far emergere una fresca emotività, che sembra derivare da un sogno.
- Di questi lavori, colpisce la sua estrema sensibilità nei confronti della materia, il percepire il colore nella sua più squisita essenza.
- I suoi colori scivolano sulle tele di canapa grezza con un fascino ed un'attrattiva magnetica e unica.
- La suggestione dell'affiorare di elementi polimaterici costituiti da Inox, rame, specchi, stucchi e quant'altro concorra ad esaltare l'essenza di bassorilievi risulta di un'unicità esemplare.
- Le opere rappresentano un connubio di contrasti cromatici felici, forme di forte personalità, tratti decisi ed esclusivi, armoniosi accostamenti di materiali disomogenei, che invitano l'osservatore a ricercare con assoluta immediatezza significati sempre freschi, originali ed attraenti.
- Le forme, quasi sempre geometriche, sembrano calcolate come peso visivo, enfatizzando l'utilizzo delle tinte e trasmettendo la sensazione di calore, di forza fisica e della natura.
- Le opere di Caramelli ci rimandano a valori gestuali, ad interpretazioni formali e simboliche, che raggiungono risultati altamente espressivi e coinvolgimenti emotivi per addetti ai lavori e semplici appassionati.

Per saperne di più: Matteo Caramelli
Studio e abitazione in viale Italia 78
Tirano (SO) - Tel. 0039 349 8014470
E-mail: matteocara@hotmail.com"

Dalla **natura** e dalla **tradizione** nasce

una **sana** dimensione del **caldo**

STUFE IN MAIOLICA
di Emanuele Del Molino

Postalesio (SO) - Via Nazionale, 18
tel. 0342 590077 - Fax 0342 590166
www.delmolino-stufe.com
info@delmolino-stufe.com

Esiste un piccolo angolo di paradiso dove il tempo si ferma come per magia

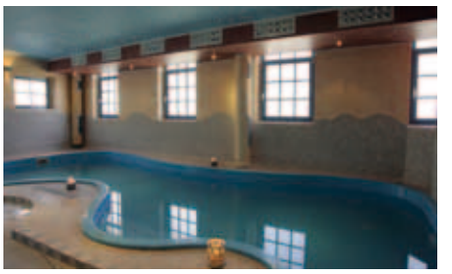
Un mix di poesia e di natura incontaminata al nuovo Hotel Dora

HOTEL DORA
GESTIONE: Società TAN.DEM
INDIRIZZO: Via Piccolo San Bernardo, 3
11016 La Thuile (AO)
TELEFONO: 0165-883084
FAX: 0165-884692
E-MAIL: info@hoteldora.net
SITO WEB: www.hoteldora.net
ATTIVITA': Hotel
CAMERE: 40 camere, di cui 2 Suites e Camere attrezzate per disabili
STRUTTURE: Centro Benessere con piscina idromassaggio, Sauna, Bagno turco e prossimamente Cabina Hammam
RISTORANTI: Ristorante aperto anche al pubblico, con piatti tipi della cucina valdostana e nazionale
ALTRO: In zona centrale facilmente raggiungibile, a pochi minuti dalle piste da sci. Possiede una terrazza sul bar ed una Sala riunioni con capienza 25 persone. Settimanalmente vengono organizzati concerti con musica dal vivo.

PROGETTAZIONE: Concreta Srl
Arch. Walter De Pianto
Geom. Ivana Vanoni
REALIZZAZIONE: Concreta Srl
TESTI: Roberta Bertolatti
FOTO: Andrea Basci

Vicinissima a Courmayeur e al Traforo del Monte Bianco, vanta tra i più bei panorami della Valle d'Aosta: un mix di poesia e natura incontaminata su una vallata unica che ha saputo nel tempo mantenere tutta la sua semplicità. L'Hotel Dora, situato al centro del paese e vicino agli impianti di risalita, è parte integrante di questa splendida cittadina, in quanto edificio storico che affonda le sue origini nel lontano 1887, anno in cui iniziò la propria attività. Oggi, frutto di un sapiente restauro conservativo, ritorna ad offrire i propri servizi ricreando l'atmosfera di un tempo ma con la qualità che contraddistingue un moderno hotel a 4 stelle. Il nome Dora deriva dal fiume Dora, che iniziando il suo percorso sotto il Monte Bianco, arriva a lambire l'hotel per poi scendere a valle in un incantevole gioco d'acqua. L'elegante ristorante offre alla propria clientela la riscoperta di sapori che conciliano con i piaceri della vita, coniugando la tradizione valdostana, l'inventiva italiana e il gusto internazionale. Il ristorante si affaccia sul fiume Dora e sul suggestivo paesaggio circostante creando una magica atmosfera. Il bar "Cafè Style Dora", posto in un'affascinante terrazza panoramica, è il luogo ideale dove trascorrere piacevoli momenti in compagnia di amici, lasciandosi stuzzicare da cocktail e piccoli snack. La terrazza esterna adiacente al bar è a di-

sposizione per eventi privati, compleanni, feste caratterizzate dall'assistenza di uno staff cordiale e professionale. La struttura dispone di 40 camere, raffinatamente arredate e curate in ogni dettaglio, di cui 3 Junior Suite soppalcate, 4 Suite che si sviluppano su 2 piani e 2 Suite presidenziali. L'ambiente ricercato ed invitante della hall è riscaldato da un elegante caminetto, che crea un'atmosfera famigliare, dove è possibile intrattenersi a conversare.
Nell'adiacente salottino trova posto una tv al plasma e un pianoforte che potrà allietare le serate. I piccoli ospiti potranno incontrarsi e allacciare nuove amicizie nella accogliente sala ludico-ricreativa.
Su richiesta è a disposizione il servizio di baby sitting, che permette ai genitori di ritagliarsi momenti di piacevole relax. Esiste un piccolo angolo di paradiso dove il tempo si ferma come per magia: è la spa che offre agli ospiti un ambiente intimo e ricercato.
Nella cabina hammam ci si può abbandonare al dolce benessere dei trattamenti peeling o all'applicazione di fanghi e saponature.



All'interno dell'area thermarium trovano posto una sauna finlandese, un elegante bagno turco decorato con mosaici, dove idratare la pelle e liberare le vie respiratorie e le docce cromo aromo terapiche. Una fontana di ghiaccio permette poi di potersi rinfrescare al termine della permanenza in sauna prima di accedere alla zona relax dotata di comode chaise longe. Infine una graziosa piscina regala giochi d'acqua e getti idromassaggio per immergersi in assoluta tranquillità e relax godendo dei massaggi indotti dall'elemento vitale.

TIPO DI INTERVENTO

Progetto:
Hotel storico di La Thuile, in disuso ormai da parecchi anni è stato completamente rifatto mantenendo le caratteristiche architettoniche originarie (facciate, colori, disegni delle ringhiere, delle persiane); caratteristiche architettoniche tipiche della Valle D'Aosta con l'inserimento della terrazza panoramica con ampie vetrate (Disegno architettonico, colori uguali a quelle originarie).

Piano terra con la zona hall reception, sala ristorante, sala lettura, cucina e fitnees; piano primo con bar, sala tv e camere; piano secondo, terzo e quarto con camere.
Sala ristorante con pareti e soffitti rivestiti con tavole e travetti in legno vecchio con una parte a volte in sasso, arredi realizzati a misura in legno vecchio spazzolato, tessuti per le panche nelle tonalità' del marrone.
Sala lettura con pareti rivestite in legno vecchio e pavimenti in legno;
zona bar con banco, boiserie e piani tavoli in abete patinato, rivestimenti delle panche nella tonalità del marrone.
Camere con testate realizzata con tavole di legno vecchio; armadi, scrivanie, comodini realizzati interamente in legno vecchio.
Suite con pareti e soffitti interamente rivestite con tavole di legno vecchio.
Illuminazione camere ad appliques con corpo illuminante in ferro anticato, paralume in vetro opalino;
corpi illuminati ad incasso con paralume in vetro Swarovski per la zona hall e zona relax.

sports

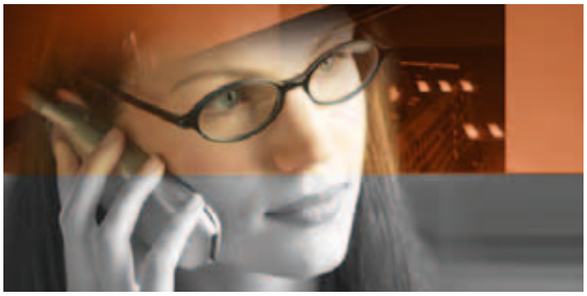
"La fatica di educare, la gioia di far crescere"

Chiunque si trovi oggi, per scelta o per professione, ad avere compiti legati all'educazione, si rende conto di quanto sia difficile trovare la modalità corretta per aiutare i ragazzi a costruirsi un progetto di vita, coerente con i valori che possono dare un senso alla vita.

Txt: *Maurizio Gianola*

Risulta oggi più ardua e difficile da ottenere la sinergia con le altre agenzie che svolgono, chi più chi meno direttamente, attivita' educative.
Questo avviene perché ognuno tende a rendere conto del suo agire a fattori diversi che non sono affatto riferiti al bene dei ragazzi o alla loro educazione ma, per esempio allo share, per la TV, alla pubblicità per internet, al mercato per la stampa e la tecnologia e via dicendo.
Il "grande fratello", cioè l'insieme dei poteri forti che governa le azioni di gran parte di coloro che avvicinano i ragazzi, è quindi concentrato su altri interessi, molto concreti ma anche molto lontani dalla preoccupazione che invece attraversa chi vuole aiutarli a crescere.
Se pensiamo alla televisione, che è ormai l'agenzia educativa con la quale i ragazzi sono più a contatto, insieme al computer, e con la quale intessono relazioni non solo di buon vicinato ma di assoggettamento psicologico, ci rendiamo conto di quanto spazio, fisico e mentale, occupi nelle menti dei nostri ragazzi.
A costei, purtroppo, la stessa famiglia delega tante volte eccessivo spazio nell'azione educativa, vuoi per motivi di lavoro, vuoi per impazienza nei confronti delle esigenze dei ragazzi o anche, altre volte, per quel po' di sano egoismo che fa stare tranquilli per un certo lasso di tempo.
Purtroppo accade allora che i ragazzi si trovino da soli davanti all'apparecchio televisivo e siano di conseguenza più indifesi, privi di quella presenza dell'adulto che può esprimere giudizi su quanto passa sullo schermo o quantomeno commentare con il ragazzo i contenuti dei programmi. E qui si consuma un crimine apparentemente indolore, molto discreto e senza prove evidenti.
L'azione della tv, infatti, procede inesorabile ma in modo sommesso, dolce, stordente, lento, progressivo. La furbizia di chi la governa risiede proprio nel fare dichiarazioni rassicuranti, rispettose, all'apparenza, di tutte le fasce di pubblico televisivo ma, in realtà, false.
Basti pensare a chi permette alla tv di sopravvivere e potenziarsi e si ha subito la risposta ai quesiti sulla scelta di mandare in onda certi programmi a discapito di altri, magari più intelligenti ma meno redditizi in termini di ritorno pubblicitario. Questo dato, che pure appartiene alle regole del mercato, oggi non vale più soltanto per la TV commerciale ma, purtroppo, anche per quella di stato.
La sua avanzata nelle menti dei nostri ragazzi, non ancora pronte a gestire una fonte così rilevante di immagini, suoni, emozioni, avviene senza che nessuno se ne accorga, in quanto il lavoro psicologico, ben studiato da esperti della comunicazione , che sanno come e dove incidere, colpisce senza lasciare traccia, come dicevo prima.
Se però condividiamo queste preoccupazioni, allora dovremmo sentire come un imperioso comando quello di attrezzarci e attrezzare i ragazzi per preparare delle difese. I ripari si devono però costruire con pazienza e con pervicacia, almeno

pari a quella di chi cerca di distruggere o fuorviare.
Esistono dei segnali, che ci fanno intendere come qualcosa stia cambiando nei nostri ragazzi: i discorsi, i linguaggi, i comportamenti, basati su imitazione del modello televisivo, prova inconfutabile che gli orizzonti stiano rapidamente ma inesorabilmente cambiando, non sempre a favore di una maturazione completa.
I temi, molto cari alla televisione e a certa stampa "di costume", quali SOLDI, POTERE, BELLEZZA FISICA, SUCCESSO A TUTTI I COSTI, SOPRAFFAZIONE, VIOLENZA CULTO DI SE' sono tutti disvalori, cioè l'antitesi del valore (inteso come qualcosa di positivo, che vale) che si propagano rapidamente tra i ragazzi.
Basterebbe starli ad ascoltare, come mi succede ultimamente durante un semplice viaggio in treno, per capire come molte delle loro aspettative non siano tante legate al futuro che si stanno costruendo grazie all'impegno o allo studio quanto piuttosto alla speranza di poter risolvere la loro vita magicamente, come avviene nell'insulso gioco televisivo dei "pacchi".
Ma se questa è la realtà, noi possiamo ribellarci e tornare ad appropriarci del nostro ruolo di guide per i nostri giovani, recuperando anche un po' di quel sano ottimismo che trova giustificazione nella coerenza dei nostri comportamenti.
Un ultimo spazio particolare lo voglio riservare al valore dell'AMORE.
La nostra generazione è vissuta dando per assodato che l'amore fosse la cosa più importante per una persona e non si è mai posta, se non in rari casi, il problema sull'analisi della parola e dei vari significati che potesse assumere.
Questo accadeva forse perché lo vedevamo incarnato dai nostri genitori e i messaggi che si discostavano dalla comune certezza erano sommessi, abilmente nascosti in modo che l'idea di amore sembrasse uguale per tutti.
Oggi non è più così e lo sappiamo bene, anche se fa parte della logica delle cose che, cambiando le condizioni di vita e le abitudini, vivendo in modo più complesso l'esistenza, le idee cambino tanto quanto le situazioni che le hanno determinate.
Assistiamo allora, ad esempio, al fatto che l'idea di amore, amplificata ad arte anche da molto cinema "nostrano", come uso reciproco del proprio corpo fino alla soddisfazione momentanea, senza alcun impegno, trovi estimatori e diffusori tanto numerosi quanto dannosi. Né può consolare la constatazione che i giovani, quando vengano intervistati, rispondano ancora che credono fortemente nell'amore, capace di dare un senso alla vita, di permettere la costruzione di un progetto che si concluda con la formazione di una famiglia. Questo non potrà continuare a lungo, se non si studiano delle contromisure rispetto alla diffusione di messaggi sull'amore spersonalizzanti, vuoti, consumistici, edonisti, dove ciò che conta è solo il piacere personale, senza impegno e senza coinvolgimento.
La stessa emozione che viene propagandata deve possedere, secondo i creatori di consenso, le caratteristiche di fugacità, immediatezza, per consentire alle persone coinvolte di sfuggire ad ogni responsabilità verso l'altro, visto solo come puro oggetto d'amore e non soggetto compartecipe di un sentimento di vitale importanza. Questo scadimento, nella mentalità corrente, del concetto di amore risponde a una logica che vuole i giovani come oggetti di messaggi e non certo soggetti in grado di distinguere ciò che può aiutarli a crescere da ciò che vuole relegarli a semplici consumatori.
Capisco che parlare di queste cose non è facile, a volte è addirittura impopolare, perché si viene tacciati di essere vecchi, superati, difensori di una mentalità che non è più attuale ma è proprio qui che noi adulti ci giochiamo la nostra credibilità di educatori. Il rimorso che non ci deve accompagnare è quello di non aver parlato ai nostri ragazzi dei valori in cui crediamo, di non aver fatto vivere loro l'esperienza di amore disinteressato, vissuto all'interno della famiglia, dove costa fatica ma aiuta a crescere.
Non si deve cedere alla tentazione di seguire l'onda, il trend poiché sappiamo che in ultima analisi il trend lo facciamo proprio noi, adeguandoci in modo rassegnato e non cercando di far valere le nostre convinzioni. Siamo sempre e comunque noi adulti l'ago della bilancia per i nostri ragazzi, sta a noi ritrovarci attorno a certi valori e viverli coerentemente ed ecco allora il bisogno di costruire sinergie, di condividere le preoccupazioni ma anche le strategie per vincere questa battaglia morale.I nostri ragazzi ci ringrazieranno per quello che avremo avuto il coraggio di fare anche se, e forse proprio per questo, non c'è sicurezza assoluta di vittoria ma resta lo sforzo comune che, comunque, produrrà buoni frutti e permetterà a loro di poter dire: mi è stato detto, io l'ho sperimentato, è possibile.



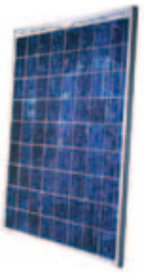
GeoClima
Innovation Air Solution

Via Nazionale, 70 - 23012
Castione Andevenno (SO)

Tel. +39 - 0342 567600
Fax +39 - 0342 567812

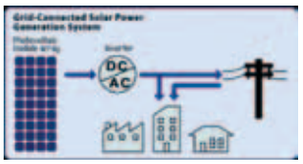
IN EVIDENZA QUESTO MESE: IMPIANTI SOLARI

FOTOVOLTAICI



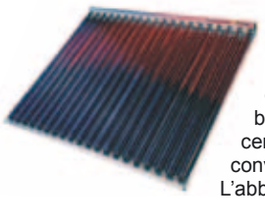
Gli impianti fotovoltaici “grid connected” sono allacciati alla rete elettrica e funzionano come produttori e/o utilizzatori di energia elettrica: quando l’impianto domestico (o industriale) è in sovrapproduzione di energia (cioè quando riesce a coprire il suo fabbisogno) l’eccesso viene ceduto alla società elettrica, per cui viene immesso in rete e conteggiato con un contatore “a dare” da parte della società elettrica.

Nel caso in cui l’impianto non riesca a coprire il fabbisogno di energia elettrica, come ad esempio nelle ore notturne, l’energia per gli utilizzatori viene prelevata dalla rete elettrica con contatore “ad avere”.



Il Decreto Legge del 28 luglio 2005 (criteri per l’incentivazione della produzione di energia elettrica mediante “convenzione fotovoltaica”) stabilisce che per piccoli impianti di potenza inferiore a 20 kW l’energia elettrica che viene inviata in rete è pagata per 20 anni a 0.445 Euro/kWh (mentre quella prelevata dalla rete è pagata circa 0.15 Euro/kWh).

TERMICI



Gli impianti termici possono essere per sola produzione di acqua calda sanitaria o anche per integrazione al riscaldamento. In questi ultimi l’impianto di produzione di acqua calda contribuisce, quando l’irraggiamento del sole lo permette, al fabbisogno termico dell’edificio riducendo i consumi derivanti da fonti convenzionali come le caldaie a gas. L’abbinamento con una moderna caldaia a condensazione ad alto rendimento e, se possibile, con un impianto di riscaldamento mediante pannelli radianti (a pavimento, a parete o a soffitto), oltre naturalmente a una idonea coibentazione termica dell’edificio, permette notevoli risparmi economici, ridotte emissioni inquinanti e un elevato comfort abitativo.

Per i diversi settori di competenza, GeoClima si avvale della collaborazione di professionisti e aziende in grado di supportare, con esperienza e competenza, la soluzione delle diverse problematiche impiantistiche.

L’obiettivo dell’azienda è quello di commercializzare prodotti e realizzare impianti che possano soddisfare al meglio le esigenze della clientela e, più precisamente, i seguenti requisiti: scelta tecnica mirata, economia di esercizio, alta affidabilità.

Siamo a disposizione per formulare preventivi di spesa o, più semplicemente, per una visita commerciale di presentazione della nostra azienda.

GeoClima
Innovation Air Solution

- CONDIZIONAMENTO
- TRATTAMENTO ARIA
- CAPPE INDUSTRIALI
- SALE FUMATORI
- RECUPERATORI DI CALORE
- BARRIERE A LAMA D’ARIA
- RISCALDAMENTO A IRRAGGIAMENTO
- CONTRATTI DI MANUTENZIONE PROGRAMMATA DEGLI IMPIANTI
- CONDUZIONE CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
- IMPIANTI GEOTERMICI
- SOLARE FOTOVOLTAICO
- SOLARE TERMICO

www.geo-clima.com
info@geo-clima.com

Impiantistica sostenibile

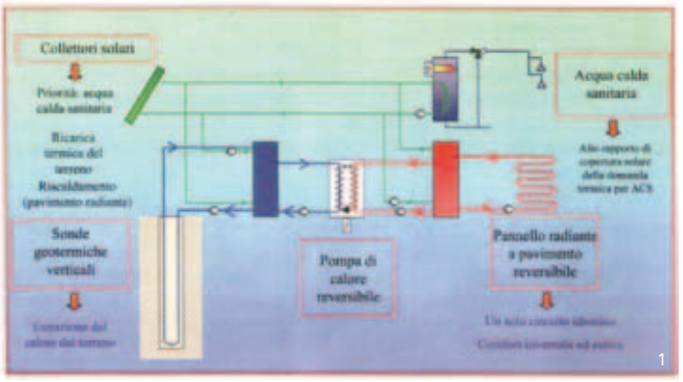
La riqualificazione sostenibile del sistema edificio-impianti è raggiungibile attraverso la diversificazione delle fonti energetiche disponibili, con un occhio di riguardo nei confronti di quelle rinnovabili o, comunque a basso impatto ambientale.

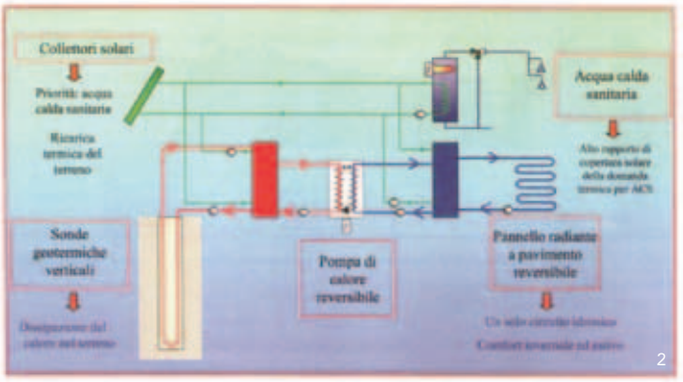
Txt: *Ing. Luca Failoni*

Il primo passo della riqualificazione è naturalmente quello di ridurre il fabbisogno energetico dell'involucro e cioè di rendere minimi gli sprechi. In seconda analisi, il progettista, una volta valutate le reali necessità dell'edificio, deve definire l'architettura dei sistemi impiantistici in grado di soddisfare le richieste col minore apporto possibile di risorse non rinnovabili.
La riqualificazione degli impianti di climatizzazione esistenti (o la progettazione di nuovi) si ottiene, oltre che attraverso la sostituzione di componenti analoghi agli esistenti ma più efficienti, anche attraverso l'integrazione nel sistema impiantistico di nuovi componenti quali, ad esempio recuperatori di calore, pannelli solari, sonde geotermiche e altro. In termini impiantistici, la sostenibilità è da intendersi sostanzialmente come il soddisfacimento delle esigenze di controllo ambientale in un quadro di contenimento dei consumi di energia, dei consumi di acqua e delle emissioni inquinanti, nonché di impiego di fonti di energia rinnovabili.
Tale sostenibilità non dipenderà quindi soltanto dalla scelta dei singoli componenti, ma soprattutto dall'integrazione di tali componenti nel sistema impiantistico. Si assiste sempre più frequentemente all'inserimento su impianti esistenti, originariamente alimentati esclusivamente da combustibili fossili, di macchine per la produzione di energia a partire da fonti rinnovabili, allo scopo sia di contenere i consumi energetici sia di diventare produttori di energia cioè edifici a "energia positiva". La riqualificazione impiantistica sostenibile può essere ottenuta integrando nel sistema energetico a servizio dell'edificio impianti di conversione energetica che sfruttano fonti rinnovabili.
Sta infatti crescendo in tutta Europa il consenso nei confronti di sistemi a "multienergia" e di sistemi di "autoproduzione" energetica.
I fabbisogni energetici di un edificio sono i seguenti: termici (per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria), frigoriferi (per il raffrescamento e la deumidificazione), elettrici (per l'illuminazione, per gli usi obbligati e per gli ausiliari degli impianti). L'integrazione consiste nell'utilizzare una combinazione di fonti energetiche, sfruttando almeno una energia rinnovabile, per coprire i diversi fabbisogni sopra menzionati con la massima efficienza.
Nelle due figure è possibile vedere (in funzionamento invernale e estivo) lo schema semplificato di un impianto che sfrutta l'integrazione di collettori solari, sonde geotermiche, macchina frigorifera reversibile e caldaia a condensazione per i fabbisogni termici e frigoriferi dell'edificio. Una ulteriore integrazione di pannelli solari fotovoltaici potrebbe soddisfare anche una parte dei fabbisogni elettrici. Con le giuste considerazione progettuali, la tecnologia odierna permette di realizzare sistemi impiantistici sostenibili con investimenti economici abbastanza contenuti. Gli eventuali incentivi fiscali abbreviano i tempi di ritorno di tali investimenti. Una moderata mentalità ecologica (senza dannosi estremismi) rende indispensabile almeno la valutazione di criteri di impiantistica sostenibile.

1. *Schema di un impianto a pompa di calore geotermica accopiata a collettori solari termici: funzionamento in modalità riscaldamento (Trillat-Berdal et al., 2006a)*

2. *Schema di un impianto a pompa di calore geotermica accopiata a collettori solari termici: funzionamento in modalità raffrescamento (Trillat-Berdal et al., 2006a)*





Un nuovo negozio per veri "riders"

Livigno, rinomata e attrezzata località turistica al centro delle Alpi, dove potrai scoprire il fascino e la magia del bianco inverno e praticare il tuo sport preferito

Lasciati affascinare dal suo paesaggio immergendoti nella sua magica atmosfera godendo della natura che lo circonda, la trasparenza delle sue acque, l'aria frizzante e la bellezza della sua valle. Approfitta della magia dell'inverno di Livigno, praticando ogni genere di attività sportiva, ma prima una sosta d'obbligo al Mountain Riders di Federico Silvestri.

Arrivando a Livigno dal passo del Foscagno, appena in prossimità della stazione dei carabinieri se seguite le bandiere arancioni, non potrete non notare uno chalet in legno vecchio chiaro appena ristrutturato. È proprio qui che all'interno troverete il Mountain Riders, il negozio degli snowboarder, una struttura dinamica ed articolata, una realtà complessa in continuo movimento sempre alla ricerca dell'avanguardia nella funzionalità e nelle nuove tecnologie. E' l'evoluzione continua di uno stile costantemente attento al suo mutamento e alle sue regole per garantire in ogni momento affidabilità ed entusiasmo del vivere la natura e del sentirsi liberi.

Il nuovo negozio a Livigno... per i veri riders e per chi ama surfare on the snow, per chi cerca un negozio che rispecchi davvero il suo stile.

Dove potrete trovare tutto quello che un vero rider ha bisogno… dall'abbigliamento tecnico, all'abbigliamento streetwear; dagli snowboard, agli attacchi, agli scarponi…in più scarpe, zaini occhiali, maschere…

Il tutto dei marchi piu prestigiosi qua-

MOUNTAIN RIDERS
PROPRIETÀ: Si.Fed. snc di Silvestri Federico
INDIRIZZO: Via Bondi 110
23030 Livigno (SO)
TELEFONO: +39.0342.374.708
FAX: +39.0342.973.687
E-MAIL: info@mountainriders.it
SITO INTERNET: www.mountainriders.it

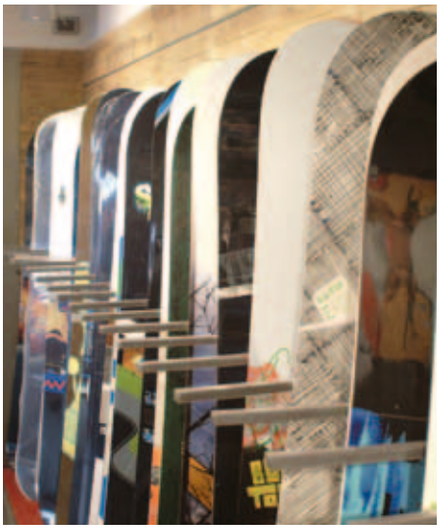
PROGETTAZIONE: Concreta Srl
Arch. Isacco Brioschi
Geom. Stefano Boscacci
REALIZZAZIONE: Concreta Srl
TESTI: Roberta Bertolatti
FOTO: Andrea Basci

NIKITA
gravis

li Burton, Nitro, Forum, Special Blend, Foursquare, Carhartt, B by Burton, Red, Anon, Smith, Oakley, Wesc, Emily the Strange, Nikita, Carhartt, Analog, Fallen, Dvs, Gravis, Circa, Etnies e tanti tra i marchi piu prestigiosi nel mondo Snowboard and Skateboard. E se vuoi cominciare, abbiamo anche un noleggio dove potrai testare i migliori prodotti Burton.
E allora inizia subito il nuovo Mountain Riders ti aspetta!

TIPO DI INTERVENTO

Si tratta di un nuovo progetto infatti il locale ha subito un cambio di destinazione d'uso, trasformandosi da agenzia di viaggi in negozio di abbligliamento sportivo.
Suggestiva e molto curata la struttura esterna della casa tutta rivestita in legno, come vuole la tradizione livignasca, certamente un punto di attrazione per il cliente e per il turista. L'idea progettuale dell'arredo è basata su 2 punti fondamentali: modernità e tradizione.
La disposizione della struttura ha permesso di dividere lo stabile su 2 piani. Al piano



terra, l'acciaio, il vetro ed il ferro decappato sono i materiali dominanti che rendono l'ambiente moderno. La pavimantazione realizzata con un sottofondo al quarzo tinteggiato di grigio e la ricostruzione di una parete in finto sasso rendono l'ambiente tecnico, moderno ma allo stesso tempo molto spartano.
L'accesso del piano primo è dato da una scala ad angolo realizzata artigianalmente accoppiando ferro decappato, vetro e pietra nero-africa spazzolata. Tale scala trasporta il cliente da un concetto di contemporaneità ad un concetto di tradizione. Pareti rivestite completamente in legno vecchio sono state studiate per l'esposizione di snow ed accessori per i riders.
Tipo di intervento: realizzazione chiavi in mano (arredi, pavimenti, tinteggiature, illuminazione, pareti divisorie).

Al Palazzo Reale di Milano: Nefer. La donna nell'Antico Egitto

Milano ospita, a dieci anni di distanza, una grande mostra inedita sull'Antico Egitto.

Maschera di mummia *Età tolemaica, fine I sec. a.C.tela pressata, stuccata e dipinta h. 48 cm Museo Barracco, Roma*

Nella prestigiosa sede del Palazzo Reale, "Nefer" propone ai visitatori un viaggio affascinante alla scoperta dell'universo femminile, che condurrà il pubblico a conoscere meglio il ruolo della donna in quest'antica e gloriosa civiltà. Colta, "in carriera", emancipata, ora signora della casa ora donna manager, era considerata alla pari dell'uomo. Questa mostra, per la prima volta, offre un'immagine precisa della donna egiziana nei suoi diversi aspetti sociali e quotidiani, attraverso l'esposizione di oltre 200 reperti archeologici. Dodici musei italiani e stranieri hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa.
Tra gli altri oggetti, sono assolutamente da ammirare venti sarcofagi provenienti dal Museo Egizio di Torino, quindici dei quali esposti per la prima volta. La donna dell'Antico Egitto è una donna di una stupefacente modernità: regina, sacerdotessa, moglie e madre, il suo ruolo nella società dell'epoca era di capitale importanza. Proprietaria di beni e terreni, essa aveva un notevole potere temporale ed esercitava un ruolo di controllo politico. Colta e in carriera, ma anche eterna seduttrice, secondo il canone della bellezza egizia: donna snella, dalle membra minute, dai fianchi ampi ed i seni piccoli e rotondi, figura di primo piano attraverso anche l'uso di monili e gioielli, in un raffinato gioco di ori e pietre preziose, con particolare cura per la composizione ed il gusto cromatico. La mostra si propone anche come rara occasione di incontro con la storia al femminile e non come sempre è accaduto attraverso le personalità maschili. La civiltà egizia è sicuramente privilegiata rispetto ad altre culture del passato, perché ricca di documenti scritti, iconografici, e, più in generale di una vasta gamma di reperti che in altre condizioni atmosferiche non si sarebbe conservata. Un percorso espositivo di oltre mille metri quadrati, allestito con eleganza al piano nobile di Palazzo Reale, è articolato in dieci sezioni, catturando l'attenzione verso le meraviglie del passato, sempre attuali nella loro bellezza senza tempo. L'evento è stato possibile grazie alla collaborazione della Fondazione DNArt di Milano ed al sostegno scientifico della Soprintendenza per le Antichità Egizie del Piemonte e alla Fondazione del Museo delle Antichità Egizie di Torino, non dimenticando la collaborazione preziosa dei Musei Egizi di Vienna, Monaco, Berlino, Firenze, Bologna e Roma. Di grande rilievo inoltre la partecipazione di quattro musei lombardi, dal Palazzo Te di Mantova con la preziosa testa in bronzo di Arsinoe proveniente da Alessandria d'Egitto, al Museo Archeologico di Como, dal Museo Archeologico di Milano passando infine ai Musei del Castello Visconteo di Pavia, che espone una superba statua di

Stele di Keti e Senet *Primo Periodo Intermedio, XI-X dinastia, 2061-1900 a.C. circa calcare dipinto h. 35,5 cm, largh. 20,7 cm, prof. 5,5 cm KHM, Vienna*

Txt: *Donatella Micault*
Foto: *Francoise Micault*

1

2

1. Anello in pietra e foglia d'oro - *Nuovo Regno, XVIII dinastia, 1400-1300 a.C. provenienza: tebana pietra e parte esterna del castone rivestita di foglia d'oro largh. 4 cm (anello), 3 x 1 cm (castone). Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie, Torino inv. C. 6528*

2. Cofanetto per gioielli e cosmetici - *Primo Periodo Intermedio, XII dinastia, 1900 a.C. circa provenienza El-Kubanieh cofanetto in legno e avorio; vasetti in alabastro; gioielli in rame, corniola, ametista e turchese cofanetto: h. 12,5 cm, largh. 17 cm, prof. 10 cm KHM, Vienna*

Iside dell'epoca Tolemaica. Lo splendore delle varie raffigurazioni femminili egiziane, dalle pitture sapientemente abbellite da un maquillage estremamente raffinato, alle sculture dalle linee nobili ed ieratiche, ne fanno una visione incantevole, che sta già ottenendo un clamoroso successo di pubblico, sostenuto anche da un bellissimo catalogo Federico Motta Editore (29 euro in mostra; 45 euro in libreria con cofanetto), che rimarrà un ricordo di grande valore di questa rassegna, una delle più belle degli ultimi anni.

Nefer. La donna nell'Antico Egitto. Palazzo Reale, Milano. Fino al 9 aprile 2007. Orari: lunedì dalle 14,30 alle 19,30; da martedì a domenica 9,30-19,30; giovedì 9,30-22,30. Per informazioni tel Fondazione DNArt 0229010404.

3

3. Stele con arcieri *fine Primo Periodo Intermedio. XI dinastia, 2100 a.C. circa. provenienza: Gebelein,Tomba di Iti calcareh. 34 cm, largh. 54 cm Torino, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie scavi della missione archeologica italiana (1911)*

4

4. Casse di sarcofagi con le dee Iside e Neftis che proteggono il defunto
Terzo periodo Intermedio, XXIII dinastia, 800 a.C. circa provenienza: Tebe, Valle delle Regine
legno stuccato e dipinto lungh. 192 cm, largh. 65 cm (cassa con fondo che ha perduto la decorazione originaria); (b) lungh. 204 cm, largh. 73,5 cm (cassa con fondo decorato dalla figura del dio della necropoli Ptah-Sokaris a testa di falco)
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie, Torino

5. Collana con amuleti
Nuovo Regno, XV-XI secolo a.C.
oro, argento, turchese, serpentina, malachite, corniola, ametista, agata, vetro verde
lungh. 47 cm KHM, Vienna

5

Un'azienda all'avanguardia espressione di una forte personalità

Nero come il colore aziendale, rame brunito come richiamo alla terra, filetti di acciaio inox come segno di contemporaneità

Nero come il colore aziendale, rame brunito come richiamo alla terra, filetti di acciaio inox come segno di contemporaneità. La nuova immagine della zona di ingresso alla cantina Plozza situata a Brusio è stata studiata in continuità con l'intervento precedente svolto da Concreta s.r.l. per l'allestimento della sala degustazione vini.

Il progetto si sviluppa intorno all'idea di utilizzare un modulo composto da doghe orizzontali rivestite in parte con legno di rovere in finitura grigio scuro e in parte con rame in finitura brunita, intervallate da sottili profili in acciaio inox aventi la doppia funzione di segnare lo stacco fra i diversi materiali e di accogliere gli accessori studiati su misura per l'esposizione delle bottiglie di vino.

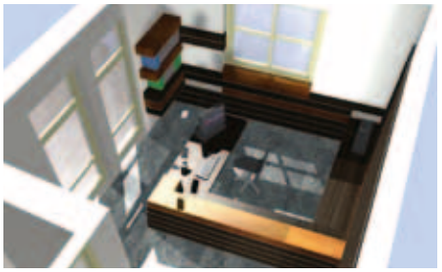
La forma planimetrica allungata del volume di intervento ha suggerito il coraggioso posizionamento della boiserie a tutta altezza sulla parete opposta all'ingresso, con la 'mimetizzazione' del portoncino di accesso ai locali tecnici della cantina attraverso il rivestimento dello stesso con pannellature in legno senza soluzione di continuità con la boiserie. La presenza dunque di un prospetto interno così marcatamente protagonista ha suggerito il maggior 'alleggerimento' possibile del fronte prospiciente: ecco spiegata la scelta di intervenire sul portone di ingresso principale alla cantina, inserendo ampie superfici vetrate in luogo delle antiche fodrine in legno; tale soluzione ha permesso altresì di dare grande visibilità ai nuovi

PLOZZA VINI
GESTIONE: Famiglia Zanolari
DIRETTORE GENERALE: Sig. Zanolari Andrea
INDIRIZZO: Strada Principale 7743 Brusio (Ch)
TELEFONO: 0041-(0)81-6505050
FAX: 0041-(0)81-6505059
E-MAIL: info@plozza.ch
SITO WEB: www.plozza.ch
ATTIVITA': Produzione e Vendita di Vini di Valtellina

PROGETTAZIONE: Concreta Srl
Arch. Steven Mufatti
Arch. Massimo Mescia
REALIZZAZIONE: Concreta Srl
TESTI: Steven Mufatti
FOTO: Andrea Basci

arredi anche sulla strada principale che risale la vallata svizzera.
La nuova zona reception è stata studiata per contenere comodamente due postazioni operative. Le soluzioni estetiche adottate valorizzano la successione modulare delle doghe orizzontali in legno e rame, uno scasso in negativo sul rivestimento frontale del banco ricezione contiene ed evidenzia il logo aziendale. Sui profili in acciaio inox a sezione quadrata, sono fissati gli accessori studiati e realizzati su misura per l'esposizione delle bottiglie. Il sistema è molto flessibile e può sostene-

re nuovi futuri allestimenti. Sul corpo scale è stata posizionata una stele espositiva composta da due lastre di cristallo contrapposte, con appositi alloggiamenti per bottiglie ed inserti in rame aventi anche la funzione di corrimano. Speciali perni in acciaio inox realizzati su disegno rendono



la stele espositiva solidale con le pareti murarie. L'uso sapiente di faretti incassati a pavimento sottolineano il grande effetto della contrapposizione tra il corpo leggero e trasparente della stele di cristallo con i materiali accesi e scuri della boiserie di rivestimento a parete.
Al fine di compiere un intervento coerente e complessivo, il preesistente controsoffitto in legno è stato rivestito con pannelli di cartongesso trattati con tinteggiatura di colore bianco, nel quale sono stati inseriti nuovi corpi illuminanti ad incasso. Porte e finestre esistenti sono state anch'esse interamente trattate con smalto di colore bianco.

1

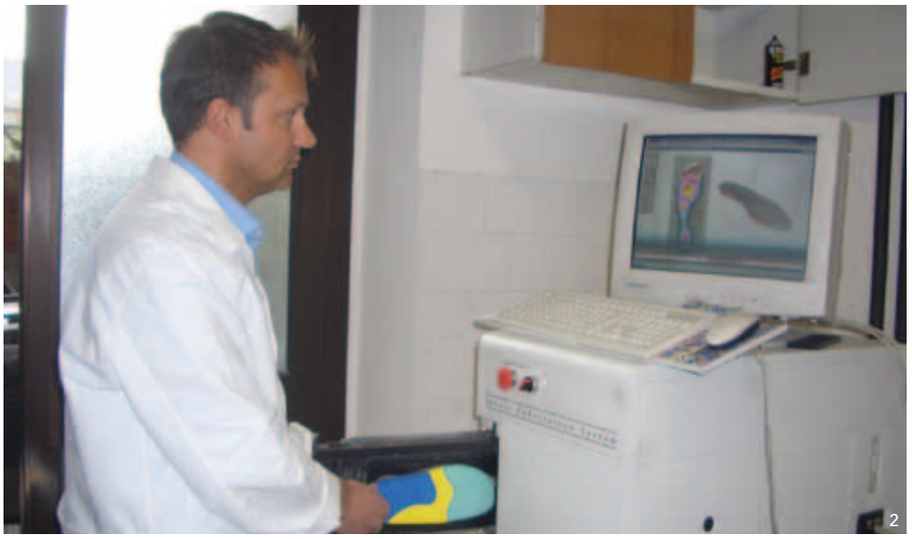
Piede & Amplicezione

L'elaborazione di una nuova teoria per utilizzare, al meglio, il piede e come "amplificare" le caratteristiche propriocettive dello stesso e sfruttare, pienamente, le forze ascendenti per il beneficio di tutto il corpo

Come raggiungere il benessere di tutto il corpo attraverso il piede

Nell'evoluzione della specie umana - che ha portato all' "homo erectus" – sono subentrati adattamenti di vario genere legati ad una postura più impegnativa per tutto il corpo umano, un atteggiamento anatomico che vede gli arti inferiori sostenere tutte le restanti strutture anatomiche. Tale adattamento, ovvero alla postura eretta, si è imposto attraverso millenni ed ogni cambiamento funzionale è stato integrato dallo schema motorio passando attraverso generazioni che si sono evolute in rapporto all'utilizzo del corpo umano. Gli arti hanno subito dei cambiamenti: la mano come organo sempre più specializzato alla fine destrezza ed il piede nella sua prevalente funzione motoria e di sostenimento del peso corporeo, compito peraltro assolto in modo egregio in relazione alle notevoli potenzialità legate ad una grande sensibilità.
Nell'evoluzione dell'essere umano queste peculiarità motorie del piede sono state ben espletate grazie ad un'adattabilità ed una plasticità funzionale sorprendente pur rimanendo una possibilità di esposizione alla patologia, peraltro giustificata dal carico da sopportare, che ha spesso condizionato la funzionalità del corpo. In rapporto alle varie forme di patologia a cui il piede è suscettibile non dobbiamo dimenticare che il suo contatto con il suolo è rappresentato oggi nel 90 % dei casi da una superficie rigida come frequentemente non era in natura e che le aspettative di vita dell'uomo moderno sono quasi raddoppiate rispetto ad alcuni millenni fa. Tali argomentazioni ci fanno intuire come il piede possa essere tutelato proprio esaltando e sfruttando le sue peculiari caratteristiche a garanzia del buon funzionamento del resto del corpo. A questo proposito la ricerca della migliore interfaccia piede/terreno costituisce un elemento fondamentale di continua ricerca ed evoluzione.
Attraverso queste basi nasce il pensiero di quanto sia opportuno migliorare la connessione delle forze tra il piede ed il terreno ricordando come in natura un semplice elemento quale la sabbia si modella nell'accogliere la fantastica e singolare forma anatomica del piede. E' stato così possibile pensare di creare un'interfaccia ottimale tra il piede e la calzatura dove gli scambi sensoriali (vedi i propriocettori) vengono promossi e armonizzati attraverso il potenziamento della cosiddetta trasmissione propriocettiva. Per riuscire a capire meglio questo principio pensiamo ad una clessidra dove in un certo punto la sabbia passa a fatica; immaginiamo la sabbia come le informazioni che provengono dall'esterno ed assimiliamo la superficie di appoggio del piede alla strozzatura.
Nel momento in cui riuscissimo ad aprire una "porta di passaggio" più ampia gli stimoli che provengono dall'esterno passerebbero in modo più rapido ed efficace: questo, sostanzialmente, è quello che noi possiamo fare migliorando l'interscambio di informazioni tra piede e superficie di appoggio. Del resto per capire l'importanza di questo "canale" di scambi basta ricordare cosa succede quando esso viene limitato dalle patologie di carattere diabetico per la nota desensibilizzazione periferica: si arriva ad ulcerazioni cutanee del piede e patologie del circolo associate. Ecco allora nascere l'idea di un

Txt: *Silver*
Foto: *Archivio ortopedia Borelli - Sondrio (Roberto Bellini)*



1. *Le schermo del computer con le impronte virtuali dei piedi*

2-3. *Alcuni momenti della lavorazione di un amplicettore*

elemento tecnologico nuovo, un tramite funzionale che viene definito "amplicettore" (AMPLIPASS - AMPLIPOWER): uno strumento alla portata di tutti e da realizzare in relazione alla forma del proprio piede.
Sorge spontanea una domanda: **ma quali sono i benefici che si possono ottenere attraverso l'impiego di un "amplicettore"**? Innanzitutto quelli a livello dello stesso piede prevedendo una serie di patologie all'ordine del giorno, spesso imputate a generici fenomeni di invecchiamento, ma meglio interpretabili come cause di squilibri nella distribuzione delle forze che passano attraverso il piede; non dimentichiamo poi la possibilità di favorire la gestione degli scambi propriocettivi piede/terreno. Bisogna, inoltre, pensare agli elementi anatomici che stanno al di sopra del piede, ovvero dal ginocchio all'anca e dal bacino alla schiena, dove le forze che passano attraverso le estremità sono ripartite ed ogni distretto deve lavorare in sinergia con il resto del corpo in un delicatissimo equilibrio funzionale. **Da qui l'importanza di amplificare le grandi potenzialità legate alla sensibilità del piede anche in chi è giovane e gode di ottima salute; proprio a tale scopo è stato creato uno strumento di semplice acquisizione ed utilizzo denominato "amplicettore"**.
Le forze ascendenti legate al carico ortostatico sappiamo che sono indispensabili per la salute del corpo e di irrinunciabile importanza per il trofismo dello scheletro e della circolazione sanguigna; infatti, i fenomeni di osteoporosi portatori di importanti patologie legati alle involuzioni degli equilibri ormonali ed all'invecchiamento, trovano spesso "spazi" proprio dove il carico ortostatico è malamente applicato. In queste situazioni "limite" l'amplicezione posturale può rivelarsi di estrema utilità incentivando la trasmissione delle forze secondo criteri fisiologici e "canali propriocettivi" privilegiati per migliorare il trofismo osseo e la funzionalità articolare; inoltre, anche le potenzialità di contrastare i fenomeni di desensibilizzazione del piede, spesso legati a forme non conclamate di iperglicemia, trovano nell'amplificazione della trasmissione propriocettiva (amplicezione) un valido aiuto.

Biosport & Amplipower

L'attività sportiva moderna comporta una notevole sollecitazione del piede: i piedi degli atleti, infatti, possono teoricamente "invecchiare" più in fretta. Di qui lo studio per identificare un plantare con aree a "portanze differenziate": BIOSPORT a tre densità risulta essere specifico dove sono presenti alterazioni biomeccaniche oppure patologie da sport; AMPLIPOWER è invece l'amplicettore per lo sportivo a due densità.

Correre, saltare, balzare significa un carico maggiore

In generale tutte le attività sportive praticate coinvolgono, praticamente, il gesto motorio della corsa e molte di esse il salto: dal calcio alla pallavolo, dal basket al tennis e poi, via, via tutte le altre discipline dell'atletica leggera prevedono un corpo che si sposta rapidamente con relativo incremento di energia cinetica. Conseguenza logica di quanto ricordato è un aumento di carico sulla superficie di appoggio che varia di molto ed in relazione al gesto tecnico – atletico. Se parliamo di semplice corsa dobbiamo moltiplicare il peso del corpo per tre e quindi, in un soggetto di settanta chilogrammi, il piede sopporta un carico di oltre duecento chilogrammi; non dobbiamo, poi, dimenticare che se questo carico lo moltiplichiamo per tutte le volte che il piede trova contatto con il terreno raggiungiamo situazioni di stress massimale: praticamente ci rendiamo, altresì, conto dell'incredibile resistenza delle strutture anatomiche in natura.

Un'ortesi tecnica, un amplicettore per la prevenzione

In considerazione di quanto evidenziato in precedenza chi non pensa che possa essere utile un aiuto per il piede? In questa direzione l'ortesi plantare può essere vista, a ragion veduta, come un mezzo per risolvere patologie tipiche dell'attività

4-5. *Alcuni momenti dello studio al computer impronta del piede*

sportiva (BIOSPORT), ma anche un sussidio tecnico e valido di prevenzione (AMPLIPOWER).

Come nasce "BIOSPORT"?

Nell'intento di migliorare e differenziare i sussidi correttivi si è voluto progettare qualcosa proprio per lo sportivo dove il carico applicato al piede è spesso massimale. Si è pensato allora di studiare tre aeree dell'ortesi con E.V.A. a diversa portanza (spinta verso l'alto che il materiale oppone alla nostra sollecitazione). "BIOSPORT" viene impiegato, generalmente, in casi di piede piatto o comunque di eccesso del movimento di pronazione, metatarsalgie, talalgie, sono alcune delle molteplici patologie che trovano una valida soluzione all'utilizzo di "grezzi" con la tipologia "BIOSPORT". Il criterio con cui è concepito questo "grezzo" è comunque valido anche per uso non necessariamente sportivo in soggetti che camminano molto per motivi professionali come camerieri, operai, etc.

Come nasce "AMPLIPOWER"?

Abbracciando la filosofia dell'amplicezione applicata allo sport, è nato questo "amplicettore" per l'atleta che vuole tutelare la salute del piede e salvaguardare le strutture anatomiche più delicate dai traumi da sovraccarico. "AMPLIPOWER", l'amplicettore per lo sportivo, è caratterizzato da due aeree di portanza diversamente sagomate in modo anatomico a stabilizzare un appoggio che spesso deve sopportare un sovraccarico. Il miglioramento dell'interfaccia piede/calzatura può costituire un elemento di affinamento delle capacità prestative dell'atleta là dove è richiesto un impegno importante, sia per quanto riguarda la quantità così come la qualità.

Che cosa rappresenta "BIODINAMIC"?

L'intelligente progetto e l'efficacia applicativa di "BIODIMAMIC" ha trovato notevoli riscontri anche in attività dove vi è grande sollecitazione del piede come nelle competizioni automobilistiche di Formula Uno. Piloti campioni del mondo lo hanno utilizzato in relazione alle grandi capacità di contrastare gli effetti della moltiplicazione della forza di gravità tipica di queste "massacranti" gare!

Che cosa rappresenta "AMPLIPASS - AMPLICETTORE"?

Abbiamo già evidenziato in precedenza l'importanza dell'interfaccia piede/terreno: a questo proposito è stato messo a punto un sistema per il migliore interscambio delle forze in gioco allo scopo di fornire un reale beneficio anche alle strutture ossee ed articolari al di sopra del piede. "AMPLIPASS" è un "amplicettore" posturale, ovvero un sussidio che da un lato migliora la recettività del piede agli stimoli esterni e dall'altro ottimizza la distribuzione dei carichi sulla superficie d'appoggio. E' adatto a chi non ha ancora valicato quel limite oltre il quale si devono affrontare i problemi di carattere patologico e, esaltando quei valori legati alla salute e al benessere del corpo, vuole migliorare la propria situazione posturale. Utilizzando la tecnologia CAD – CAM, l'amplicettore è rappresentato da un'area mediale ad andamento sinuoso con caratteristiche di maggiore portanza e da un area latero/centrale fornita di maggiore plasticità allo scopo di assecondare l'urto del piede con la superficie d'appoggio. I materiali sono studiati e messi a punto per esaltare quelle caratteristiche di sensibilità del piede adatte a garantire la migliore funzionalità dello stesso; l'amplicettore possiede, infatti, un'area mediale, più rigida, che si adopera nella funzione stabilizzatrice, rendendo più efficace ed immediato il lavoro di trasmissione degli impulsi motori, una volta elaborati a livello centrale. Particolarmente interessante risulta essere l'anatomia dell'amplicettore a livello metatarsale dove le forze si ripartiscono a ventaglio grazie all'esclusiva forma curvilinea; i materiali impiegati appartengono alla famiglia E.V.A. che possiede caratteristiche di duttilità, biocompatibilità e resistenza nel tempo.

Per ulteriori informazioni:
www.footcare.it - info@footcare.it
ortopedia.borelli@tiscalinet.it

P.S. Ringraziamo il dott. Luca De Ponti (medico chirurgo, specialista in ortopedia e traumatologia con esperienze all'estero dove ha affinato, ulteriormente, la pratica chirurgica ortopedica; collabora con diverse testate giornalistico – sportive di settore come "Correre", "Il Nuovo Calcio", "Mutlisport", oltre che con la "Gazzetta dello Sportivo"), autore del bellissimo, esauriente e didascalico volumetto dal titolo "Piede e Amplicezione", da cui sono stati tratti alcuni passaggi che vi abbiamo proposto nella speranza di avervi "aiutato" ad esplorare un mondo, quello del piede, ricco di "fascino e di mistero". La realizzazione di questa pubblicazione è stata promossa da "Footcare", la prima catena in Italia di negozi specializzati in prodotti e servizi per il benessere del piede; gli specialisti del team "Footcare" hanno applicato, con successo, la teoria dell'"amplicezione" nella realizzazione di calzature, accessori e servizi ortopedici su misura, destinati sia agli sportivi che al crescente numero di persone sempre più sensibili all'importanza di una corretta postura e deambulazione; il dott. De Ponti ha fondato (venti anni or sono) a Milano lo Studio Biomedico che si occupa in particolare del piede.

Sublime natura chiarista di Luisa Sirtori

Pittrice autodidatta, Luisa Sirtori esprime una concezione moderna dell'arte, dove forme e colori ad olio di sobrio lirismo paesaggistico assumono una precisa personale connotazione artistica figurativa, frutto di un percorso individuale di carattere autonomo

Un ciclo di opere inedite rivela una promettente artista.
Fascino ed emozioni di lirica e soave leggerezza danno vita ai paesaggi naturali di mare e montagna di Luisa Sirtori, pittrice milanese. Luisa Sirtori rievoca atmosfere pittoriche dei chiaristi, gruppo milanese, lombardo dei primi decenni del Novecento (1929) in cui militavano De Rocchi, Spilimbergo, Mario Vergani, il critico Edoardo Persico ed altri.
L'artista è arrivata a crearsi uno statuto d'autore con indiscutibile chiarezza.
Le sue sono pitture intimistiche, di soave poesia, soffuse tonalità coloristiche chiare vedi: Mareggiata, Tempesta sul mare, Nevicata, Colori d'autunno, Val Federia, sono le opere pittoriche di Luisa Sirtori, che emanano atmosfere, tra passato e presente, di rara intensità emotiva.
Spume di mare lievi come una brezza, candore di nevi, colori d'autunno intimisti e romantici, cieli accennati, in armoniose velature, quasi sospesi in un tempo e luoghi di sogno.
Ecco quindi nelle opere di Luisa Sirtori una rinnovata immagine di bellezza, di pacata serenità di vita, dove la sublime leggerezza riporta sguardo e pensieri sulla condizione dell'esistenza umana, in antitesi sulla dura realtà della nostra quotidianità, in modo lieve e deduttivo, con ottimismo.

1

2

3

4

1. *Alta Valle Spluga - "Il Torrente"*
Tempera su tela 50x70 cm
2. *Val Federia - "La nevicata"*
Tempera 18x24 cm
3. *Capo Noli - Tempera su tela 35x50 cm*
4. *Alta Brianza - Lago di Garlate*

Txt: *Ermanno Sagliani*

Come in una favola il sogno si avvera

Riportato all'antico splendore il Rifugio Principessa Giovanna

RIFUGIO PRINCIPESSA GIOVANNA
GESTIONE: Sig.ri Riccardo Del Castello e Federica Cipriani
INDIRIZZO: Loc. Aremogna snc 67037 Roccaraso (Aq)
TELEFONO: 0864-63090
FAX: 0864-62118
E-MAIL: contatto@rifugioroccaraso.it
SITO WEB: www.rifugioroccaraso.it
ATTIVITA': Albergo, Ristorante, Nolo sci e in estate si converte in nolo mountainbike.
CAMERE: 20 camere a tema naturalistico
RISTORANTI: Specialità tipiche della cucina montana abruzzese e cucina nazionale
ALTRO: Posto su un'altura, offre vista panoramica da tutte le camere.
Terrazza panoramica.
Si organizzano passeggiate con percorsi ed itinerari curati direttamente dalla gestione, che riprendono i vari soggetti naturalistici delle camere.

PROGETTAZIONE: Concreta Srl
Arch. Steven Mufatti
Geom. Michela Bagiotti
REALIZZAZIONE: Concreta Srl
TESTI: Roberta Bertolatti - Steven Mufatti
FOTO: Simone Pierfelice

"Fin da piccoli" - raccontano Federica e Riccardo - "abbiamo sempre immaginato il giorno in cui avremmo potuto comprare quel vecchio rudere abbandonato ma dall'antico splendore. Come in una favola, un bel giorno il nostro sogno si è avverato. Lo abbiamo ricostruito nel massimo rispetto dello stile architettonico dell'epoca e lo abbiamo dedicato, oggi com'era allora, agli amanti delle nostre montagne e dal 7 dicembre 2006 siamo pienamente operativi".
I tempi cono cambiati, ma lo spirito del rifugio rimane:
- **'u post call** è il nostro ristorante organizzato sia per consumare un pasto veloce sia per sostare piacevolmente nella bella sala panoramica Nives, dedicata alla Madonna delle nevi;
- **ski space** è la nostra officina e nolo sci, attrezzata con le più moderne attrezzature, per fornire attrezzature calibrate perfettamente in funzione dello stile e delle caratteristiche dello sciatore.
Le camere, in un rifugio di montagna, non possono essere molte, ma sono tutte dotate delle più avanzate tecnologie: in ogni camera, ad esempio, è attiva una connessione gratuita ad internet e la gestione dei servizi è controllata dai computer: solo un ausilio al nostro personale perché possa gestire al meglio il rapporto con i nostri clienti.
Uscendo dall'albergo, poche decine di metri nel nostro viale d'ingresso, si è già di fronte alla stazione a valle della seggiovia del Macchione.

Un po' di storia

Con l'arrivo dei Reali di Savoia, negli anni Venti, iniziava anche la frequenza dei Romani.

Il Principe Ereditario fu ospite di Roccaraso durante le gare sciistiche che si svolsero nell'inverno del 1922.

Negli inverni del 1927 e 1928 la principessa Giovanna di Savoia, in vacanza, partecipò anche ad alcune marce sugli sci.

I Reali frequentavano Roccaraso ogni qualvolta desideravano discendere con un paio di sci dolci pendii o ripide discese innevate.

Raggiungevano il grazioso centro abruzzese e ospiti dell'Albergo Savoia trascorrevano giornate felici, attorniati con amore e discrezione da questi montanari gentili ed ospitali.

La principessa Giovanna ogni tanto qualcuno se la ritrovava in casa e a messa andava insieme con le donne del paese.

Sua Altezza Reale Umberto II, da provetto sciatore, passava le sue giornate sciando o assistendo alle gare che si svolgevano sul trampolino di salto o sulle piste di discesa e di fondo.

Alla fine degli anni trenta fu ospite dell'Albergo reale, per ben tre mesi, il piccolo Juan Carlos di Borbone, futuro Re di Spagna.

La guida del Touring del 1938, dopo aver definito Roccaraso "fresca e pittoresca stazione estiva e di diporti invernali", annoverava otto alberghi: il Savoia, il Reale, il Principe, il Roma, il Monte Maiella, il Milano, il Palace ed il Rifugio Principessa

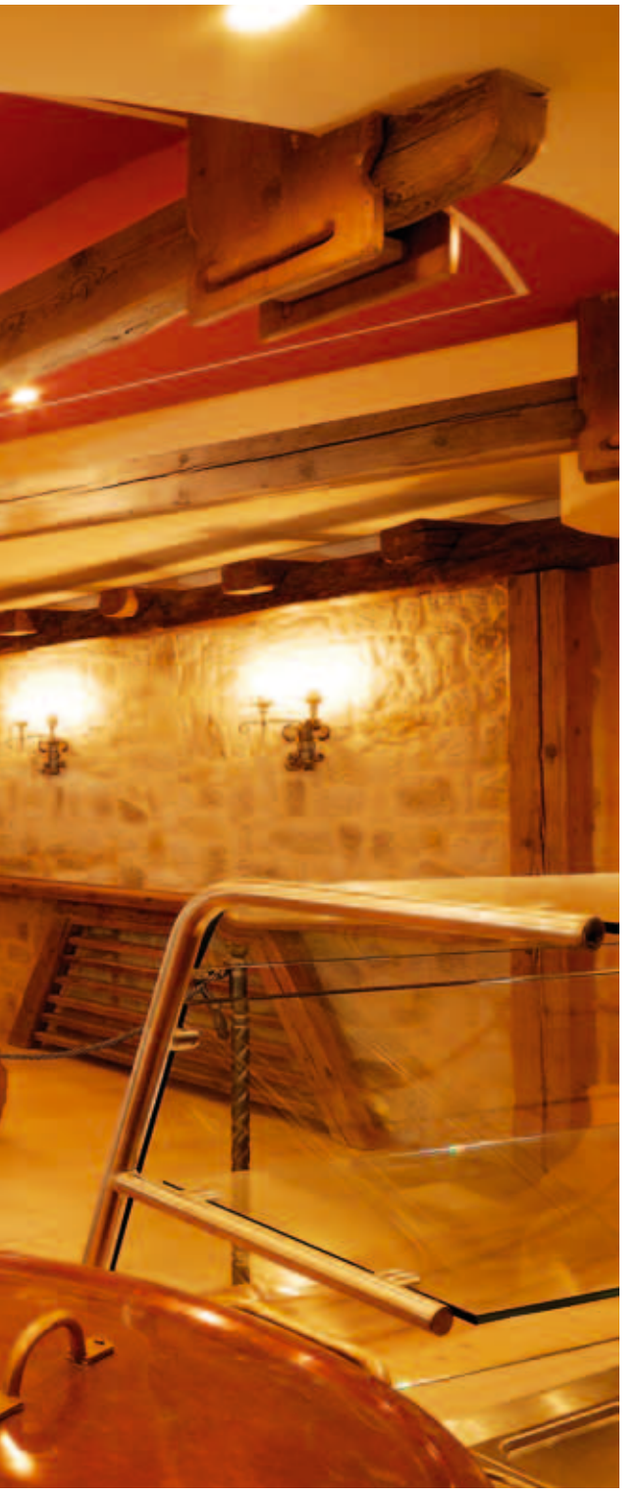
GORDON'S
LONDON
DRY GIN

Giovanna; sei pensioni, oltre ottantacinque afittacamere tra ville e case private; una scuola di sci, un teatro tra i più antichi d'Italia (1698), un Circolo dei Forestieri ed un servizio di slitte, guide e portabagagli completavano l'attività ricettiva.
Le notizie storiche sono tratte dal bellissimo libro "La Slittovia di Roccaraso" di Ugo del Castello.

TIPO DI INTERVENTO

Protagonista dell'ambientazione, in questo splendido rifugio situato sugli altipiani d'Abruzzo, a Roccaraso in località Aremo-

gna presso gli impianti sciistici, il legno di larice antico, recuperato da vecchie baite di montagna in disuso; materiale ideale per la creazione di atmosfere intime e accoglienti perché già vissuto, plasmato dal tempo e dalla storia precedente.
Il piano terra del rifugio è suddiviso in



diverse zone: hall-reception funzionale all'attività alberghiera, bar, self-service e ristorante con rispettive sale da pranzo.
Il legno di larice spazzolato e trattato a cera è utilizzato per il rivestimento delle pareti, dei soffitti e delle attrezzature tecnologiche legate all'attività di ristorazio-

ne, semplicemente con l'accostamento e l'incastro di tavole e travi secondo le regole della tradizione. La forza, la bellezza, il senso di calore e accoglienza che traspaiono dal legno antico è tanto più evidente quanto più questo è trattato con semplicità, senza inutili virtuosismi come ci insegna la storia. Ne è conferma il grande effetto scenografico del prospetto frontale del banco self-service, dove la superficie curva è stata rivestita con tavolette di legno disposte alternativamente a superficie piana e a coltello, dettaglio semplice e per questo molto efficace. Travi sospese a soffitto, pilastri staccati dalle pareti, mensole di mescita a sbalzo, tutto

è studiato per l'utilizzo funzionale degli spazi e la creazione di angoli particolari ognuno con il proprio carattere, la propria atmosfera, la propria intima personalità.
Per gli arredi e rivestimenti di una delle sale ristorante, in seguito alla richiesta del cliente di trattare con attenzione gli aspetti percettivi e sensoriali dei materiali, si è scelto di utilizzare il legno di cirmolo, o gembro, in funzione del suo caratteristico profumo, che permane ed anzi si esalta nel tempo emanando quelle sensazioni di ambiente alpino tanto care a chi, come turista o residente, vive la montagna.

... come in una favola il sogno si avvera...

Le Alpi dall'alba al tramonto

- formato: 30,5 x 30,5 cm
- stampa: carta patinata lucida g. 170
- testi: italiano
- n°pagine: 196 + custodia
- n°immagini: 130 a colori
- allegati: filmato DVD
- autore: Livio Piatta
- editore: Edizioni World Images
- ISBN: 88-89498-02-1
- prezzo al pubblico 55,00 euro

Attraverso testi e fotografie, il volume monografico illustrato di grande formato, con annesso filmato in DVD, intende raccontare la catena alpina dalla sella di una bicicletta. In 18 tappe da Trieste a Ventimiglia seguendo il cammino del sole: dal levante al ponente, dall'alba al tramonto. Luoghi, paesaggi, culture, personaggi, storie, speranze delle nostre montagne. La bicicletta è il mezzo – non il fine – per osservare da vicino e formulare un racconto "ad altezza d'uomo".
Scopo del viaggio: dove si collocano le Alpi nell'immaginario contemporaneo? Cosa vede, quali differenze registra, quali sensazioni riceve un viaggiatore che, lungo valli antropizzate e alti passi, percorre sulla strada l'intera catena? Questi quesiti sono i temi del volume, in lingua italiana ed inglese.
Da questa esperienza, realizzata durante l'estate 2006 con il contributo di scrittori, giornalisti, fotografi e cineoperatori, sono seguite diverse iniziative editoriali italiane ed internazionali.
Volume "strenna" stampato in occasione del Natale 2006 su iniziativa del Credito Valtellinese ed in considerazione del fatto che Sondrio per il 2007 è stata scelta come "città alpina" questa pubblicazione, del noto istituto bancario valtellinese, si inserisce "ad hoc" in tale contesto.

Livio Piatta è nato a Sondrio, nel 1959. Inizia ad accostarsi alla natura fin da bambino, seguendo la famiglia nel Parco nazionale dello Stelvio, dove i genitori conducono una baita durante i mesi estivi. Si diploma in Fotografia naturalistica, geografica e comunicazione visiva per la divulgazione scientifica all'Istituto Europeo di Design di Milano, e avvia collaborazioni con periodici italiani (Meridiani Montagne, Alp, Airone, Bell'Italia, Bell'Europa, In Viaggio, Traveller) e stranieri (Watch, Sunday Telegraph, Forbes). Da venti anni viaggia in numerosi paesi fotografando montagne, deserti e ambienti marini. Partecipa a spedizioni alpinistiche extraeuropee. Ha effettuato esposizioni fotografiche in Italia e all'estero. Scrive articoli sui temi della montagna e della conservazione della natura ed è titolare dell'Agenzia fotografica World Images di Sondrio.

Ristorexpo: dieci anni al servizio della professionale e dell'

Vinte medaglie d'oro dai cuochi Valtellinesi ospiti della decima edizione di Ristorexpo. "Cuoco dell'anno 2007 in Lombardia" 3° concorso di cucina calda individuale Pamela Viviani medaglia d'oro Maurizio Lazzarin medaglia d'oro

L'appuntamento dal 17 al 21 febbraio 2007 nel poliedrico contesto di un evento che ha guadagnato negli anni la notorietà e il consenso non solo da parte degli operatori, ma anche dei media e degli opinion leader del settore.
Grazie ad una formula innovativa che combina la miglior selezione di produttori e rivenditori di attrezzature, prodotti e servizi per il settore con un programma eventi di altissimo livello, Ristorexpo si è riconfermata fra le manifestazioni leader per gli operatori della ristorazione professionale.
Il mercato raggiunto, che copre un'area estesa e florida di attività legate al settore, include le province di Como, Lecco, Milano, Varese, Bergamo e Sondrio oltre all'area del Canton Ticino.
Come ogni anno l'area espositiva era completata con gli eventi di cucina d'autore, massima espressione della ricerca e della tradizione enogastronomica.
Un percorso all'insegna della qualità con i numerosi appuntamenti per il pubblico e le aziende.
Cene e pranzi con gli interpreti della cucina italiana, stage e momenti formativi per gli operatori, concorsi e gare di abilità, degustazioni e laboratori sono state solo alcune delle iniziative proposte nell'ambito della rassegna.
Non sono mancati i momenti di riflessione e approfondimento con i protagonisti della cucina italiana che hanno espresso apprezzamenti per i prodotti Valtellinesi e la professionalità di chi li rappresenta.
L'incontro e il confronto professionale con i colleghi delle vicine Province poi, ha rappresentato un momento di formazione e stimolo importante.
L'Associazione ha rappresentato la Valtellina nel concorso offrendo i graditissimi pizzoccheri ai visitatori.
Partner dell'iniziativa Slow Food, L'Associazione Jeunes Restaurateurs d'Europe, A.I.S., Confcommercio, F.I.P.E. e la Federazione Italiana Cuochi.

Federazione italiana cuochi
Valtellina 25 febbraio 2007
ASSOCIAZIONE CUOCHI VALTELLINA E VALCHIAVENNA c/o Bassi Fernando, via Palipert 10, 23100 Livigno (S0) tel. 0342/979300-979343

Txt: *Ugo Girola*

ristorazione enogastronomia

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE CUOCHI VALTELLINA E VALCHIAVENNA 2007

Primavera - **Tra il 15 e il 17 aprile a Livigno**
Luogo da definire - " Trasformare gli alimenti surgelati direttamente in sorbetto, mousse o purea " Pacojet – Sirmann (corso gratuito)

Primavera - **Prima metà di maggio a Postalesio**
Aula corsi presso la ditta Concreta - "Tecniche di cottura alle basse temperature". (corso gratuito)

Primavera - **Seconda metà di maggio a Brescia**
Presso la scuola Castalimenti - "Pasticceria salata per ricevimenti" Tecniche di produzione nuove per differenti forme e sapori. Studio di una produzione razionalizzata per poter lavorare in maniera perfettamente organizzata, sia come spazi che come tempi (stiamo aspettando informazioni per date e costi).

Autunno - **Prima metà di ottobre**
Aula corsi presso la ditta Concreta - " Pane per la ristorazione" (corso gratuito)

Autunno - Seconda metà di ottobre
Aula corsi presso la ditta Concreta - " Menu e cucina vegetariana" (corso gratuito)

Collaborazione con gli Enti, con gli Alberghi e con le Scuole Alberghiere per la realizzazione di serate a tema da inserire nel programma delle manifestazioni estive destinate a turisti e residenti.

Adesione al programma di adozione a distanza promosso dalla F.I.C.

Partecipazione alla fiera di Erba .
Ristorexpo, la manifestazione divenuta il punto di riferimento lariano per la ristorazione professionale e l'enogastronomia. Per l'occasione l'Associazione ha rappresentato la Valtellina con assaggi tipici.

Iniziative per promuovere e valorizzare le donne della ristorazione.
I Cuochi della Valtellina e Valchiavenna intendono favorire ogni iniziativa che possa evidenziare la professionalità delle donne in Cucina e nella Ristorazione

Si è spento don Gianfranco Giordani il prete degli ultimi

Il giorno 19 marzo '07 ci ha lasciato dopo una lunga e dolorosa malattia Don Gianfranco Giordani prevosto di Albosaggia dal 78 al 93.

E' stato il prete degli ultimi, dei bisognosi, coloro che si rivolgevano a lui non rimanevano senza aiuto. Uomo di vasta cultura fu studioso della teologia di liberazione, di storia e di letteratura.
La sua vita seguiva passo passo il messaggio evangelico, sacerdote di grande coerenza, visse all'insegna della povertà.
Incontrò numerosi tratti di strada in salita, ma non si arrese e continuò a salire fin quando la malattia non interruppe il suo cammino. Ebbe scarsa dimestichezza con gli ambienti politici, non ha mai cercato infatti il consenso dei potenti. Il suo interesse per la gente comune si legge nella pubblicazione - Albosaggia, appunti di storia, di arte e di vita contadina. Tradizioni e leggende - da lui diretto e pubblicato.
La sua presentazione del testo è una chiara espressione di quanto sopra affermato e riteniamo interessante riportarla qui di seguito.
"Occorre infatti fare storia a partire dai veri protagonisti: la gente, che nel passato (ma del resto ancora oggi) ha pagato il contributo più duro della storia umana. Non è certo questa una strada agevolmente praticabile neanche per lo studioso più diligente.
Le sofferenze dei poveri in effetti non occupano più di qualche pagina nel libro della storia.
Per le classi dominanti prendono documenti, oggetti, ritratti, e case, per le classi lavoratrici solo statistiche. (Sua citazione da Jerome Blum). Ho sott'occhio una stampa satirica francese del 1600 circa, che porta in calce questo messaggio, Il nobile è il ragno e il contadino la mosca.
Come meravigliarsi allora che gli umili non sono mai quasi stati considerati protagonisti della storia, della cultura di turno? "
Sono parole che esprimono in parte il suo testamento spirituale, ed hanno lasciato una traccia indelebile nei suoi parrocchiani.

Cecilia Paganoni